A.R.A.
PIEMONTE

Assemblea Generale dei Soci

Torino, 06 luglio 2017

RELAZIONE TECNICA ANNO 2016

ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL PIEMONTE
Via Livorno, 60
10144 Torino
www.arapiemonte.it

A.R.A. PIEMONTE

CARICHE SOCIALI TRIENNIO 2016/2018

Comitato Direttivo

Chialva Roberto	Presidente
Barberis Francesco	vice presidente
Odetti Paolo	vice presidente
Ardiani Sergio	consigliere
Dalmasso Franco	consigliere
Diale Livio	consigliere
Fiandino Davide	consigliere
Groppo Guido	consigliere
Parmigiani Simone	consigliere
Rabino Andrea	consigliere
Scaglia Mauro	consigliere
Serra Franco	consigliere
Vanzetti Marco	consigliere

Collegio Sindacale

Morabito Domenico	Presidente
Campocci Gianpiero	sindaco effettivo
Conte Giampiero	sindaco effettivo

Probiviri

Brondelli di Brondello Guido	probiviro
Salvini Elisabetta	probiviro
Verderone Giovanni	probiviro

Direttore

Valperga Tiziano

SISTEMA ALLEVATORI DEL PIEMONTE

ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL PIEMONTE
Via Livorno, 60 – c/o Environment Park - 10154 Torino – Tel. 011/2258451 Fax 011/2258459
e-mail: segreteria@arapiemonte.it

SPA di ALESSANDRIA
Strada Alessandria, 13–15044 Quargnento (AL) - Tel. 0131/219358 Fax 0131/519728
e-mail: alessandria@arapiemonte.it

SPA di ASTI
Via Guttuari, 23 - 14100 Asti - Tel. 0141/530690 Fax 0141/530690
e-mail: asti@arapiemonte.it

SPA di CUNEO
Via Torre Roa, 13 – Fr. Madonna dell'Olmo - 12020 Cuneo - Tel. 0171/410800
Fax 0171/413863 - e-mail cuneo@arapiemonte.it

SPA di NOVARA V.C.O.
Corso Vercelli, 120 - 28100 Novara - Tel. 0321/453140 Fax 0321/453373
e-mail: novara@arapiemonte.it

SPA di TORINO
Via Traves, 46 – 10100 Torino - Tel. 011/4530059 Fax 011/4532952
e-mail: torino@arapiemonte.it

SPA di VERCELLI e BIELLA
Via Viotti, 24 - 13100 Vercelli - Tel. 0161/54605 Fax 0161/257560
e-mail: vercelli@arapiemonte.it

fanno inoltre parte del Sistema Allevatori, per quel che riguarda il Piemonte:

ANABORAPI
Via Trinità, 32/a - 12061 Carrù (CN) – Tel 0173/750791
e-mail: info@anaborapi.it info@coalvi.it

COALVI – Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
Via Trinità, 32/a - 12061 Carrù (CN) – Tel. 0173.750391 - Fax 0173.75199
e-mail: info@coalvi.it

è inoltre socia di ARAP

ASSOCIAZIONE REGIONALE PRODUTTORI LATTE PIEMONTE
Via Silvio Pellico, 10 – 10022 CARMAGNOLA (TO) - Tel. 011/0565985 – Fax 011/0565989
e-mail: segreteria@produttorilattepiemonte.com

SOMMARIO

Relazione del Presidente.....5

Sintesi dei dati relativi all'attività 2016

Attività istituzionali..... 10

Anagrafi zootecniche 10

Gestione Controlli e tenuta del Libri Genealogici 12

Dati produttivi 16

Manifestazioni Zootecniche 21

Attività accessorie/commerciali.....23

Attività Speciali 23

Consulenza tecnica 26

Dairy SELF 33

Ricerca & Sviluppo 38

Laboratorio di Analisi 41

Organigramma ARAP.....45

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Rivolgo un cordiale saluto ai soci delegati ed a tutti gli invitati all'odierna Assemblea Generale dell'ARA Piemonte. Entrando subito nel merito delle nostre attività oggi posso comunicare con soddisfazione che nel corso del 2016 l'ARA ha effettuato un ulteriore e definitivo passo che ha consentito il completamento del complesso ed articolato programma di riorganizzazione del Sistema Allevatori della nostra regione: mi riferisco alla realizzazione del progetto di incorporazione dell'APA di Torino e della Cooperativa Allevatori Piemontesi Associati in seno all'ARA Piemonte, progetto che si è completato con la firma dell'atto di fusione dei due sopracitati enti e dell'ARA avvenuta il 22 dicembre 2016.

Ricordo che la ristrutturazione del nostro Sistema si è svolta in varie fasi nel corso degli ultimi quattro anni ed è stata sostanzialmente dettata da un consistente taglio delle risorse pubbliche stanziate per le nostre attività istituzionali (oltre il 40%!), taglio che ha determinato una importante riduzione del personale in carico al Sistema Allevatori del Piemonte ed un contestuale sforzo da parte di tutti per mantenere, ed oggi possiamo dire in qualche caso incrementare, il livello dei servizi alla stalla per tutte le tipologie di allevamenti.

Oggi l'ARA si può ritenere operativa su tutto il territorio regionale, sia per quel che riguarda le attività istituzionali (CC.FF.-LL.GG.-RR.AA.-Anagrafi), che per quel che riguarda le attività cosiddette "speciali-commerciali", riferite principalmente ai servizi di analisi di laboratorio, di fornitura di seme e azoto, di prodotti per l'allevamento, di marche auricolari ecc., senza dimenticare il servizio specialistico dell'S.C.M. (Servizio Controllo Impianti Mungitura).

A dire il vero per alcuni dei suddetti servizi "speciali" occorrerà un po di tempo per poterli vedere operativi su tutto il territorio, ma l'ARA si è già attivata per assicurare che ciò avvenga nel breve-medio periodo.

Oggi l'ARA ha acquisito i patrimoni delle associazioni provinciali che hanno partecipato al progetto di riorganizzazione, ha conseguito importanti economie di scala nell'ambito dei costi di gestione: da quelli della direzione ed amministrazione, a quelli di ufficio e di raccolta e trasmissione dati, senza dimenticare le economie conseguite nell'ambito delle attività di analisi di laboratorio. Per quel che riguarda le attività dei due laboratori dell'ARA una ulteriore e strategica iniziativa, approvata e resa operativa dal Consiglio ARA nel corso del2016, è il progetto di trasferimento del laboratorio "Centro Latte" di Torino presso le strutture

di proprietà ARA della SPA di Cuneo. Il trasferimento, che verosimilmente verrà completato entro fine 2017, permetterà di unificare in una unica sede i due laboratori di Cuneo e di Torino. Questo progetto consentirà importanti vantaggi economici e tecnici sintetizzabili principalmente in: conseguimento di ulteriori economie nei costi di gestione; sviluppo di nuovi ed importanti servizi per il comparto latte, per quello della carne e per le filiere collegate.

Quelli che ho appena sintetizzato sono ulteriori risultati conseguiti dall'ARA che si aggiungono a quelli già ottenuti negli anni precedenti, e fino ad ora mantenuti, che oggi, come nelle precedenti assemblee, è doveroso ricordare.

Mi riferisco a:

- mantenimento della presenza periodica dei tecnici in tutti gli allevamenti,
- mantenimento dei presidi-uffici su tutto il territorio regionale,
- mantenimento dell'utilizzo multifunzionale dei dati raccolti in campagna, in particolare per la filiera della razza bovina Piemontese, senza dimenticare la gestione dei premi PAC (razze in via di estinzione, qualità latte ecc.) e l'assistenza tecnica,
- introduzione di nuove tecnologie inerenti le analisi di laboratorio con l'adozione di una più efficiente gestione informatica di tutte le attività di analisi,
- sviluppo di servizi di assistenza tecnica specialistica sempre più svincolati dalla contribuzione pubblica,
- sviluppo di attività strategiche di ricerca applicata in stretta collaborazione con l'Università di Torino,
-contenimento delle quote associativa a carico degli allevatori: dal 2013 ad oggi le quote non hanno subito aumenti.

A fronte dei risultati confortanti conseguiti con la riorganizzazione, il nostro Sistema si è dovuto confrontare, nei giorni scorsi, con una criticità tra le più gravi della sua lunga storia.

Mi riferisco al disimpegno dei fondi ministeriali stanziati nel 2017 per il nostro Sistema. Nella sostanza il Ministero aveva ridotto i trasferimenti di risorse alle regioni da 22,5 milioni di euro a 7,2 a fronte di una spesa sostenuta dalle nostre associazioni che si attesta a quasi 60 milioni di euro. Un taglio devastante e comunicato al Sistema a metà della campagna in corso. Con questo taglio l'implosione di tutte le associazioni allevatori più che un rischio sarebbe stata una certezza!

In questi giorni di estrema difficoltà ho potuto constatare con piacere e soddisfazione che tutti gli enti, pubblici e privati, coinvolti nel settore zootecnico si sono attivati per porre rimedio a questa situazione drammatica. Fortunatamente la mobilitazione ha consentito il recupero dei fondi. Oggi a nome dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte rivolgo un sentito ringraziamento al Ministero delle Politiche Agricole, al Ministero dell'Economia, agli assessorati regionali all'agricoltura, un grazie particolare lo riservo al nostro Assessore Giorgio Ferrero per il suo tempestivo interessamento, all'Associazione Italiana Allevatori, ai sindacati ed in particolare alla Coldiretti, ai consorzi di tutela ed ai molti esponenti politici che ci hanno supportato. Tutti sono intervenuti sottolineando la funzione strategica del nostro Sistema evidenziando i risultati conseguiti che rischiavano di essere vanificati in un sol colpo.

Mi riferisco ai miglioramenti produttivi raggiunti dai nostri animali, alla qualità garantita delle nostre produzioni zootecniche (latte e carne), agli aspetti sempre più importanti della prevenzione delle patologie (vedi mastiti) che consentono il reale contenimento dell'uso dei farmaci (antibiotici compresi), all'utilizzo dei nostri dati in maniera multifunzionale nell'ambito dell'assistenza tecnica, dell'autocontrollo, della tracciabilità, dell'attestazione del benessere animale, delle certificazione delle produzioni, della determinazione dei premi PAC, dell'attività di ricerca applicata, ecc..

Questa criticità, per fortuna risolta, credo debba far riflettere noi, le istituzioni, le filiere e più in generale la collettività sulla valenza tecnica che riveste il nostro Sistema e su quelle che potranno essere le prospettive future delle strutture e delle competenze delle nostre associazioni alla luce, anche, della prossima rivisitazione della normativa sulla

riproduzione animale e della prossima attuazione della misura n.16.2 del PSR Nazionale (biodiversità). Molte esperienze e realtà positive ed affidabili del Sistema Allevatori sulle quali impostare lo sviluppo futuro della selezione e dell'assistenza tecnica esistono già nel nostro Paese, anche se sono emerse alcune criticità in alcune regioni alle quali si dovrà porre rimedio nel breve periodo.

In questo contesto ritengo necessario sottolineare che le molteplici attività tecniche svolte dal Sistema Allevatori e quindi anche dall'ARA Piemonte, che oggi sinteticamente presenteremo, devono e dovranno essere necessariamente svolte e sviluppate su tutto il territorio e per tutte le tipologie di allevamenti e non in maniera elitaria. Senza questo presupposto sarà difficile mantenere un sufficiente livello di competitività del nostro comparto zootecnico caratterizzato da piccole e medie imprese che possono essere, a ragione, definite a misura di animale, di ambiente e che assicurano produzione di origine certa e di elevata qualità. I recenti ed incoraggianti risultati economici conseguiti dalla carne certificata della razza bovina Piemontese, nonostante le molteplici campagne denigratorie sul consumo della carne, sono una conferma concreta delle mie considerazioni. Il modello di sviluppo futuro dei nostri allevamenti non dovrà essere quello che mira a stalle con 2000-3000 o più vacche allevate. Occorrerà ricercare il giusto equilibrio tra economie di scala, impatto ambientale, presidio del territorio e quantità-qualità delle produzioni. La normativa che impone l'origine obbligatoria in etichetta per il latte e formaggi commercializzati in Italia, così come il recente conseguimento della certificazione IGP "vitelloni piemontesi della coscia" sono provvedimenti che sono stati forse troppo attesi ma che vanno ad attestare il suddetto equilibrio. Sempre di più i consumatori, a livello mondiale, sono attirati dall'origine degli alimenti, da come essi sono prodotti, dal loro effetto sulla salute e sull'ambiente. Questa situazione determinerà un passaggio obbligato dai sistemi di produzione intensivi e standardizzati a nuovi modelli più sostenibili ed inclusivi tipici della maggior parte degli allevamenti oggi già soci del nostro Sistema.

Passando all'analisi del bilancio consuntivo ARAP 2016 si evidenzia che, con il completamento del secondo progetto di fusione dell'APA di Torino e della Cooperativa Allevatori Piemontesi Associati nell'ARA, il patrimonio dell'Associazione Regionale si è incrementato, anche se una considerevole parte delle attività dei due enti incorporati è costituita da crediti per i quali l'ARA si è già attivata al fine di un loro tempestivo recupero. Il bilancio ARA 2016, è un bilancio aggregato dei tre enti che hanno aderito al secondo progetto di fusione. Questa ulteriore fusione ha determinato un incremento dei proventi rispetto al 2015 che si attestano a € 12.293.176.

Le attività istituzionali evidenziano una perdita di circa € 147.000, nella sostanza conseguente l'acquisizione dell'attività 2016 dell'APA di Torino ed ad una ulteriore riduzione del contributo stabilito dal metodo di finanziamento "a forfait", determinatosi nel 2016, nonostante un incremento di attività in termini di capi ed allevamenti controllati.

Le attività accessorie-commerciali evidenziano una marginalità di circa € 45.000 che confermano un recupero economico rispetto al bilancio 2015.

Nel complesso le perdite di bilancio ARA 2016 si riducono in maniera importante rispetto al 2015 anche se il pareggio di bilancio non è stato ancora conseguito: la perdita 2016 ammonta a € 133.674, su questo risultato influiscono in maniera pesante gli oneri finanziari per oltre € 67.000 e l'IRAP sul personale impegnato nell'attività istituzionale per oltre € 142.000.

L'ARA, con i due programmi di fusione, ha incrementato il suo patrimonio netto ma si è anche accollata alcune criticità in parte dovute al personale acquisito, che dovrà essere in una certa misura ricollocato, in parte dovute ai debiti acquisiti e che dovranno essere ripianati, ed in parte dovute ai crediti acquisiti che dovranno essere incassati e per i quali, in via prudenziale, sono stati costituiti specifici fondi rischi.
Nonostante queste criticità l'ARA continuerà ad operare nell'ottica del contenimento dei costi di gestione e dell'incremento dei proventi tramite lo sviluppo dei servizi. Il prossimo trasferimento del laboratorio, la recente proposta di trasferimento della sede legale dell'ARA a Cuneo, la non sostituzione, a fine 2016 inizio 2017, di n.3 unità lavorative di ufficio a seguito di un pensionamento e di due dimissioni, l'assunzione di figure professionali di alto profilo già impiegate o che verranno prossimamente impiegare nei settori del laboratorio, della ricerca, dell'assistenza tecnica specialistica e delle attività "speciali-commerciali" confermano questa strategia. Rimane l'esigenza nel breve periodo di effettuare investimenti in particolare per quel che riguarda le auto dei nostri tecnici di campagna, anche se le incertezze collegate al futuro stanziamento dei fondi, a favore della nostra attività istituzionale, impongono una attenta riflessione su questa tipologia di spesa.

Con il 2016 si conclude il quarto anno di attività dell'ARA di primo grado ("riorganizzata"), sono stati quattro anni non facili caratterizzati, come già ricordato, da incertezze e riduzione di risorse. Seguendo lo stile piemontese abbiamo proceduto con gradualità nella ristrutturazione "regionalizzando", nel 2013, per prima l'attività istituzionale dei controlli, dei libri e delle anagrafi. Successivamente abbiamo affrontato e ultimato due progetti di fusione, il primo, nel 2015, per incorporare le APA di Cuneo, di Asti e di Vercelli-Biella ed il secondo, nel 2016, per incorporare l'APA di Torino e la Cooperativa di Torino. Probabilmente si sarebbero potute incorporare tutte le associazioni in un'unica soluzione, ma comunque l'importante oggi è essere tutti uniti. La ristrutturazione del Sistema Allevatori Piemontese, attivata nell'ambito del progetto di ristrutturazione nazionale, può oggi ritenersi una esperienza più che positiva, tra le migliori se non la migliore a livello nazionale.

Oggi nel quinto anno di operatività dell'ARA di primo grado sono sostanzialmente tre gli aspetti che danno conforto a me e credo anche ai Consiglieri ARA che mi hanno supportato in questi anni, vale a dire:
constatare che, pur nelle più volte citata difficoltà e riduzioni di risorse, il numero di allevamenti associati all'ARA, sia da latte che la carne, si è costantemente incrementato a differenza di quanto si è rilevato a livello del comparto zootecnico complessivo che ha evidenziato ulteriori importanti riduzioni del numero di allevamenti. Oggi nella presentazione dei dati tecnici questo trend di crescita verrà sottolineato,
aver sviluppato nuovi servizi in ambito anagrafe, controlli, assistenza tecnica-consulenza, servizio SCM, analisi di laboratorio, valutazioni morfologiche, distribuzione seme ecc. attuando costruttive sinergie con le associazioni nazionali, ed in particolare con l'ANABORAPI, senza dimenticare le importanti collaborazioni attivate con l'Università di Torino e, recentemente, con il Servizio Sanitario piemontese (vedi monitoraggio IBR bovini latte),
aver messo a disposizione del Sistema Allevatori Piemontese le strutture e le risorse dell'APA di Cuneo, Associazione che aveva i numeri per mantenere una completa autonomia operativa. Questa disponibilità è, a suo tempo, scaturita

dalla convinzione mia e del Consiglio della ex APA di Cuneo che il Piemonte doveva e deve operare all'unisono nel settore zootecnico anche al fine di poter incidere in maniera costruttiva ed efficace sulle strategie zootecniche attuali e future di livello nazionale.

Non mi dilungo ulteriormente e prima di passare alla presentazione dei dati delle varie attività svolte dall'ARA nel 2016 che evidenziano, nell'ambito delle produzioni, interessanti incrementi quantitativi e qualitativi, conseguenti al consolidamento della selezione genomica ma anche alla qualità dei dati rilevati in stalla , intendo rivolgere un sentito ringraziamento al Comitato Direttivo, a tutte le associazioni (in particolare AIA ed ANA), organizzazioni (in primis Coldiretti), istituzioni (Università, Servizi Sanitari, IZS Torino) ed amministrazioni locali con le quali l'ARA ha collaborato nel corso del 2016. Un grazie sentito lo rivolgo all'Assessorato Agricoltura della Regione ed in particolare all'Assessore Giorgio Ferrero ed ai suoi collaboratori e funzionari per l'attenzione e l'aiuto che ci hanno riservati in un momento certamente non facile per l'Ente Regione. L'ARA credo abbia ricambiato l'aiuto ricevuto con il conseguimento di risultati oggettivi utili al comparto zootecnico ed a tutta la collettività.
Un grazie altrettanto importante lo rivolgo a tutto il personale dell'ARA ed in particolare ai responsabili dei vari settori ed agli addetti amministrativi che si sono adoperati nell'ambito delle molteplici e complesse attività straordinarie conseguenti ai progetti di incorporazione.
Come mia consuetudine termino la mia relazione rivolgendo un ringraziamento speciale alla mia famiglia che mi ha consentito, anche nel 2016, di affrontare gli impegni e le responsabilità crescenti che ho affrontato per il bene del mio allevamento e degli oltre 6000 allevamenti soci dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte.

SINTESI DELL'ATTIVITA' 2016
ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL PIEMONTE

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Come da tradizione di seguito viene riportata una sintesi delle molteplici attività svolte e realizzata dall'ARAP nel corso del 2016, distinte per i due importanti di attività, vale a dire *l'attività istituzionale* (controlli funzionali, tenuta dei ligri genealogici e dei registri anagrafici, gestione delle anagrafi, manifestazioni zootecniche, ecc.) e *l'attività commerciale* (attività speciali, assistenza tecnica specialistica e laboratori di analisi, progetti vari, ecc.).

Il numero di Soci dell'ARAP (**Tabella 1**) a partire dal 2013 è stato interessato da un incoraggiante aumento progressivo. Ricordiamo che dal 1^ gennaio 2013 il Sistema allevatori è stato ristrutturato a livello regionale costituendo l'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte di 1^ grado, la quale associa direttamente a sé tutti gli allevatori.

Tabella 1. Andamento numero Soci dell'ARAP

SPA	2016	2015	2014	2013
Alessandria	**256**	236	222	208
Asti	**411**	410	398	397
Cuneo	**2.822**	2.802	2.731	2.732
Novara e VCO	**277**	257	257	260
Torino	**1.809**	1.780	1.7691	1.635
Vercelli e Biella	**478**	465	458	465
Totale [1]	**6.053**	5.955	5.757	5.697

Origine: Dati ARAP *SPA: Sezione Provinciale Allevatori*

[1] *comprensivo dei Soci iscritti ai CC.FF. ed i Soci in "preselezione" che aderiscono ad altri servizi*

Anagrafi zootecniche

Nell'ambito dell'attività del Sistema Allevatori il servizio legato alle **anagrafi zootecniche** rappresenta di certo una delle attività basilari dell'intero settore. Il servizio viene svolto in particolar modo per gli allevamenti iscritti al Libro Genealogico per i soggetti bovini, ovi-caprini, equini.

In **Tabella 2** sono riportati i dati relativi agli allevamenti seguiti nel 2016 per ogni Sezione Provinciale Allevatori (SPA). È importante sottolineare come l'attività dell'anagrafe ponga la massima attenzione, anche attraverso procedure informatiche ad hoc, all'allineamento dei dati tra le banche dati dei Libri Genealogici e quelli dell'anagrafe stessa. Anche nel 2016 sono proseguiti i servizi connessi all'anagrafe, vale a dire: l'acquisto delle marche auricolari, la gestione dei registri aziendali e le consegne delle "rimarcature".

Tabella 2. Anagrafe bovina: numero allevamenti seguiti.

SPA	2016	2015	2014	2013
Alessandria	**96**	95	96	84
Asti	**113**	136	142	129
Cuneo	**1.177**	1.215	1.318	1.281
Novara e VCO	**112**	117	121	121
Torino	**637**	659	668	684
Vercelli e Biella	**242**	241	252	257
Totale	**2.377**	2.463	2.597	2.556

Origine: Dati ARAP *SPA: Sezione Provinciale Allevatori*

Dall'esame della Tabella 2 si evince di fatto la stabilità e la continuità nel tempo delle attività del servizio anagrafe, con una leggera flessione per quanto riguarda il numero di allevamenti seguiti nel 2015.

In ambito Anagrafe molta attenzione è posta al rispetto delle tempistiche di registrazione delle nascite e delle movimentazioni in funzione delle direttive che vincolano l'erogazione dei premi comunitari. Il Sistema Allevatori si sta inoltre attivando al fine di individuare soluzioni di servizi percorribili in relazione alla prossima informatizzazione del Modello 4.

L'ARAP si è anche attivata per erogare il servizio anagrafe nell'ambito del comparto ovi-caprino.

Anche le attività in capo all'anagrafe equina sono proseguite, con il prezioso coordinamento di AIA, con la registrazione dei nuovi nati e con l'identificazione dei soggetti adulti ancora presenti sul territorio regionale e non ancora identificati, passaggi di proprietà e duplicati e schede di macellazione (**Tabella 3**).

Tabella 3. Anagrafe equidi: movimentazioni

	Identificazioni			Registrazioni Passaporti			Passaggi di proprietà			Duplicati e schede macellazione		
SPA	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014
Alessandria	**134**	114	188	**62**	**78**	68	**345**	350	359	**13**	**4**	0
Asti	**152**	185	238	**92**	**87**	94	**405**	360	408	**7**	**2**	1
Cuneo	**395**	479	516	**252**	**360**	834	**1.150**	1.283	1.457	**21**	**29**	3
Novara e VCO	**235**	288	272	**513**	**648**	784	**731**	882	753	**79**	**48**	47
Torino	**359**	387	432	**263**	**300**	356	**1.343**	1.268	1.457	**38**	**338**	9
Vercelli e Biella	**149**	137	256	**63**	**95**	85	**384**	338	337	**12**	**12**	5
Totale	**1.421**	1.590	1.902	**1.244**	**1.568**	2.221	**4.358**	4.481	4.771	**170**	**433**	65

Origine: Dati ARAP

Dall'esame della Tabella 3 si può notare come l'attività legata all'Anagrafe Equina, analogamente a quella bovina, rappresenti un servizio importante e consolidato nel tempo.

Gestione Controlli funzionali (CC.FF.) e tenuta dei Libri Genealogici (LL.GG.)

Nel corso del 2016 sono stati sottoposti a controllo funzionale 312.189 capi (**Tabella 4**) e 6.071 allevamenti (**Tabella 5**), con un importante aumento sia del numero di capi sia nel numero di allevamenti seguiti rispetto al 2015.

Tabella 4. Andamento capi sottoposti ai Controlli Funzionali in Piemonte

	2016	2015**	2015 *	2014	2013
Bovini latte	**129.982**	127.263	117.707	116.210	111.231
Bovini carne	**152.849**	148.074	143.829	145.686	145.288
Caprini	**5.886**	6.042	6.426	6.631	6.362
Ovini latte	**2.406**	2.134	1.931	1.935	1.929
Ovini carne	**18.240**	17.337	14.700	16.136	17.317
Suini	**400**	447	959	596	1.016
Conigli	**528**	499	332	218	600
Equini	**479**	460	462	467	461
Bufalini	**1.419**	1.200	1.276	1.234	1.248
Totale	**312.189**	303.456	287.622	289.113	285.452

Origine: dati Forfait AIA consuntivo ** dati preventivo Forfait 2015* *** dati consuntivo Forfait 2015*

Tabella 5. Andamento allevamenti sottoposti ai Controlli Funzionali in Piemonte

	2016	2015**	2015*	2014	2013
Bovini latte	**1.264**	1.291	1.210	1.212	1.159
Bovini carne	**4.083**	4.006	3.889	3.911	3.919
Caprini	**58**	66	75	76	79
Ovini latte	**37**	34	33	32	34
Ovini carne	**245**	240	206	226	227
Suini	**8**	6	10	9	10
Conigli	**31**	29	31	29	7
Equini	**341**	327	302	323	308
Bufalini	**4**	3	3	3	4
Totale	**6.071**	6.002	5.759	5.821	5.747

Origine: dati Forfait AIA consuntivo ** dati preventivo Forfait 2015* *** dati consuntivo Forfait 2015*

Le diverse tipologie di controllo funzionale utilizzate per il comparto bovino nel 2016, riconosciute in ambito ICAR (Comitato Internazionale di Controllo), sono così suddivise:

LATTE

- Controllo A4: frequenza da 26 a 33 giorni e rilevamento della produzione su tutte le mungiture effettuate nella giornata con presenza del controllore; prelievo proporzionale sulle mungiture effettuate.
- Controllo ATJ: frequenza da 26 a 33 giorni (AT4J) oppure frequenza da 32 a 40 giorni (AT5J) utilizzato nelle Aziende dotate di lattometri elettronici omologati. Le produzioni vengono rilevate in una mungitura dal controllore e l'altra o le altre raccolte direttamente dai lattometri elettronici. E' prevista la presenza del controllore e prelievo effettuato con obbligo di alternanza Mattino/Sera o Mattino/Pomeriggio/Sera.
- Controllo AT4: frequenza da 26 a 33 giorni con rilevo delle produzioni e prelievo su una sola mungitura con obbligo di alternanza Mattino/Sera o Mattino/Pomeriggio/Sera.
- Controllo AT5: frequenza da 32 a 40 giorni con rilevo delle produzioni e prelievo su una sola mungitura con obbligo di alternanza Mattino/Sera o Mattino/Pomeriggio/Sera. Su questo metodo il sistema di finanziamento a forfait parametra tutta la spesa ammessa a contributo
- Controllo ROBOT: prelievo e raccolta dati con frequenza da 26 a 33 giorni utilizzando i prelevatori autorizzati, con frequenza AT4 o AT5. Prelievo proporzionale totalmente automatizzato.

CARNE

- Controllo AR8N: visita all'incirca ogni 8 settimane per il rilievo dei dati riproduttivi (Barà Pustertaler, Pezzata Rossa linea carne, Piemontese);
- Controllo AR4N: visita all'incirca ogni 4 settimane per il rilievo dei dati riproduttivi (solo per la Piemontese);
- Controllo ARZN: visita all'incirca ogni 6 mesi per il rilievo dei dati riproduttivi (Barà Pustertaler, Pezzata Rossa linea carne, Pezzata Rossa d'Oropa, Valdostana Pezzata Rossa linea carne; Higlander, Blond D'Aquitaine);
- Controllo ARM: visita all'incirca ogni 4 mesi per il rilievo dei dati riproduttivi ed eventuale pesatura dei soggetti (Chianina, Limousine, Charolaise, ect);

OVINI e CAPRINI

I controlli funzionali degli ovini da latte hanno riguardato prevalentemente gli ovini della razza delle Langhe con quasi 2.000 capi controllati; per quel che riguarda le capre da latte i controlli sono stati effettuati prevalentemente negli allevamenti che allevano razze Saanen, Camosciata e Roccaverano.

SUINI

Per quel che riguarda i suini l'attività di controllo, che viene effettuata soprattutto sul territorio cuneese, ha coinvolto nel 2016 complessivamente 8 allevamenti. Da segnalare che sono attivi nel registro Anagrafico anche allevamenti allo stato brado con razze di pregio quali il Nero di Parma e la Cinta Senese.

EQUINI

Relativamente al settore equino, che ha coinvolto 302 allevamenti, il Sistema Allevatori è operativo sul territorio come punto di riferimento delle varie Associazioni Nazionali di Razza, in particolare per quel che riguarda gli adempimenti della convenzione AIA- ex UNIRE (Sella Italiano) e l'anagrafe degli Equidi gestita da AIA.

Nell'ambito dei Controlli Funzionali per i bovini da latte il controllo qualitativo del latte si è basato sulla determinazione analitica del contenuto di Grasso, Proteine, Lattosio, Cellule Somatiche oltre ai consolidati parametri urea e caseina, eseguita sui campioni di singole vacche, prelevati mensilmente dai Controllori ed analizzati presso il laboratorio "Centro Latte" ARAP. La regolarità di esecuzione dei Controlli Funzionali da parte dei tecnici ARAP è stata verificata sul territorio dagli ispettori AIA.

Nell'ambito dell'attività istituzionale dei controlli il Sistema Allevatori pone da tempo molta attenzione all'innovazione, al miglioramento dei servizi ed al contenimento dei costi unitari dell'attività di raccolta e gestione dei dati. In quest'ottica ricordiamo come nel 2014 sia andata completamente a regime, nell'ambito dell'attività dei Tecnici di campagna, l'uso di SIALL-CF che, grazie anche ai nuovi cattura-dati connessi direttamente al server AIA, permette di "chiudere" il controllo funzionale in allevamento con una più fruibile
e veloce elaborazione dei dati aziendali ad uso dell'allevatore, il quale può disporre appunto dei dati organizzati in appositi elaborati (es. sintetico collettivo). SIALL-CF ha permesso di contenere, in misura importante il costo del personale d'ufficio ARAP.
Nell'ambito dei controlli bovini latte l'ARAP ha continuato a proporre anche per il 2016 agli allevatori il controllo AT4 (che prevede 10/11 visite/anno) in alternativa al controllo AT5 previsto dal "forfait" (8/9 visite/anno) con un incremento della quota associativa. L'adesione a questo servizio si è attestata a circa il 70% degli allevamenti. Occorre sottolineare inoltre che con l'introduzione della selezione genomica si stanno ottenendo ottimi risultati sia per quel che riguarda il miglioramento della linea maschile (incremento indice PFT) sia della linea femminile (scelta mirata delle madri di toro).

Per quel che riguarda la gestione aziendale ricordiamo l'introduzione del programma "Si@lleva", predisposto dall'AIA, che ha sostituito il programma "Cincinnato". Questo nuovo software si sta rivelando valido sia per quel che riguarda la facilità di utilizzo sia per quel quel che riguarda la qualità e l'utilità degli elaborati disponibili in allevamento. Si@lleva è apprezzabile inoltre per la sempre più completa possibilità di integrazione delle informazioni che riguardano anche la gestione dell'Anagrafe zootecnica (BDN) che per la Gestione dell'Armadietto Veterinario. Analoghi programmi sono stati predisposti dall'ANaBoRaPi anche per quanto riguarda il comparto carne (WEB GAP).

Nel 2016 il servizio controllo impianti di mungitura ha consentito il monitoraggio dei flussi di mungitura per i singoli animali. Questo servizio beneficia di un costante aggiornamento tecnico da parte dell'Associazione Italiana Allevatori.

In **Tabella 6** vengono riportati gli incrementi dei "capigrossi" controllati dal 2008 (anno di avvio dello studio del percorso di riorganizzazione) al 2016 distinti per singola S.P.A. Si conferma il trend crescente dei volumi di attività in termini di "capigrossi" controllati registrato su quasi tutto il territorio piemontese.

Tabella 6. Andamento capigrossi suddivisi per SPA

SPA	% per SPA 2016	2016	2015**	2015 *	2014	2013	2008
Alessandria	3,43	**7.506**	8.681	8.370	8.377	8.219	7.600
Asti	2,73	**5.981**	6.205	6.123	6.126	6.849	6.225
Cuneo	53,00	**116.008**	111.768	106.379	106.875	103.925	95.748
Novara e VCO	4,85	**10.606**	11.449	10.707	10.720	12.401	10.909
Torino	31,30	**68.517**	65.770	60.020	60.072	56.573	47.364
Vercelli e Biella	4,72	**10.326**	10.503	10.069	10.083	9.954	9.344
Totale	100	**218.895**	214.376	201.668	202.253	197.921	177.190

Origine: dati Forfait AIA consuntivo ** dati preventivo Forfait 2015* *** dati consuntivo Forfait 2015*

Come sempre significative le percentuali di capi controllati sui territori di Cuneo e di Torino, che rappresentano sempre oltre l'80% del totale regionale.

A.R.A. PIEMONTE

Dati produttivi – comparto bovini da latte

Nelle Tabelle 7, 8, 9, 10, 11 e 12 sono riportati i dati produttivi più significativi riferiti al comparto bovini latte.

Tabella 7. Razza Frisona Italiana

SPA	n° allevamenti	n° vacche	n° medio vacche	Kg Latte (1)	Proteina % (2)	Grasso % (2)
Alessandria	18	3.692	205	10.609	3,29	3,63
Asti	9	499	55	9.390	3,36	3,83
Cuneo	452	55.684	123	10.084	3,34	3,72
Novara e VCO	79	6.519	83	9.526	3,34	3,77
Torino	315	33.766	107	9.366	3,39	3,86
Vercelli e Biella	36	2.342	65	9.818	3,30	3,32
Totale	**909**	**102.502**				
Media			**113**	**9.821**	**3,34**	**3,76**

	n° allevamenti	n° vacche	n° medio vacche	Kg Latte (1)	Proteina % (2)	Grasso % (2)
ITALIA	**11.123**	**1.106.461**	**99**	**9.742**	**3,32**	**3,75**

Origine: dati ANAFI 2016 1) su lattazione chiusa (2) dati espressi in p/p

Tabella 8. Razza Pezzata Rossa Italiana

SPA	n° allevamenti	n° vacche	n° medio vacche	Kg Latte (1)	Proteina % (2)	Grasso % (2)
Alessandria	1	17	17	3.249	3,22	3,74
Asti	3	108	19	7.367	3,53	3,99
Cuneo	155	2.186	24	7.4444	3,42	3,67
Novara e VCO	45	449	10	5.144	3,35	3,72
Torino	120	3.187	27	5.774	3,48	3,82
Vercelli e Biella	20	718	36	7.607	3,31	3,72
Totale	**344**	**6.665**				
Media			**19**	**6.028**	**3,39**	**3,78**

Origine: dati AIA 2016 1) su lattazione chiusa (2) dati espressi in p/p

Tabella 9. Razza Bruna

SPA	n° allevamenti	n° vacche	n° medio vacche	Kg Latte (1)	Proteina % (2)	Grasso % (2)
Alessandria	6	143	24	7.322	3,57	3,53
Cuneo	66	520	16	7.944	3,61	3,98
Novara e VCO	62	1.047	17	6.916	3,57	4,08
Torino	19	113	6	5.660	3,57	3,82
Vercelli e Biella	41	587	14	5.386	3,46	3,90
Totale	**194**	**2.410**				
Media			**13**	**6.730**	**3,55**	**3,97**

Origine: dati AIA 2016 1) su lattazione chiusa (2) dati espressi in p/p

Tabella 10. Razza Valdostana Pezzata Rossa

SPA	n° allevamenti	n° vacche	n° medio vacche	Kg Latte (1)	Proteina % (2)	Grasso % (2)
Cuneo	14	128	19	3.132	3,21	3,44
Torino	85	1.679	20	2.537	3,32	3,52
Totale	**99**	**1.807**				
Media			**19**	**2.835**	**3,27**	**3,48**

Origine: dati AIA 2016 (1) su lattazione chiusa (2) dati espressi in p/p

Tabella 11. Razza **Pezzata Rossa d'Oropa**

SPA	n° allevamenti	n° totale soggetti iscritti al RAB
Vercelli e Biella	**245**	**6.412***

Origine: dati AIA 2016 (*) dato comprensivo dei soggetti iscritti al Registro Principale e a quello Supplementare

Tabella 12. Razza **Barà Pustertaler**

SPA	n° allevamenti	n° totale soggetti iscritti al RAB
Vercelli e Biella	**302**	**4.936***

Origine: dati AIA 2016 (*) dato comprensivo dei soggetti iscritti al Registro Principale e a quello Supplementare

Dati produttivi – comparto bovini da carne

In **Tabella 13** nelle **Figure 1, 2 ,3, 4** e **5** sono riportati i dati tecnici, genetici ed economici più significativi riferiti al comparto complessivo della razza Piemontese per il 2016.

Tabella 13. Consistenza complessiva Libro Genealogico Razza Piemontese

Anno	Provincie	n° allevamenti	Consistenza fattrici	Consistenza complessiva
2016	**44**	**4.295**	**138.165**	**267.821**
2015	44	4.220	136.157	264.177
2014	37	4.133	134.279	263.059
2013	38	4.128	134.323	262.935
2012	39	4.189	136.029	264.501

Origine: dati ANaBoRaPi 2016

Sottolineiamo che circa il 90% degli allevamenti ed il 95% dei capi allevati si trovano sul territorio piemontese.

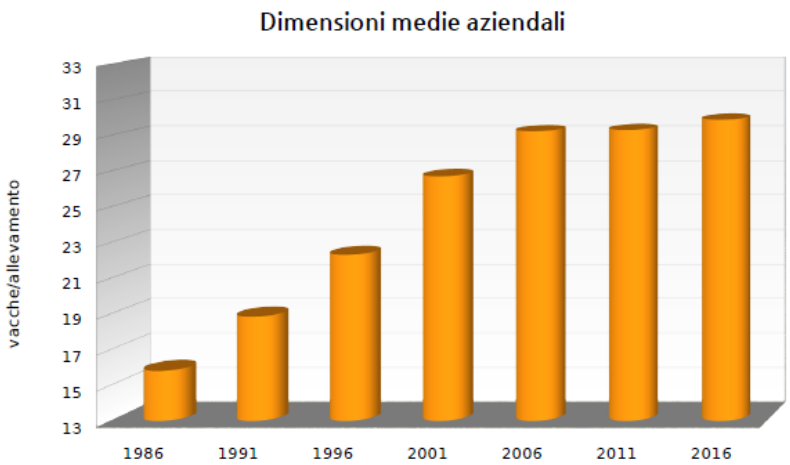

Figura 1. Dimensioni medie aziendali espresso come numero medio di vacche per allevamento (*Origine: dati ANaBoRaPi 2016*)

La dimensione media aziendale cresce leggermente rispetto al precedente triennio attestandosi su valori di poco superiori alle 30 vacche per allevamento.

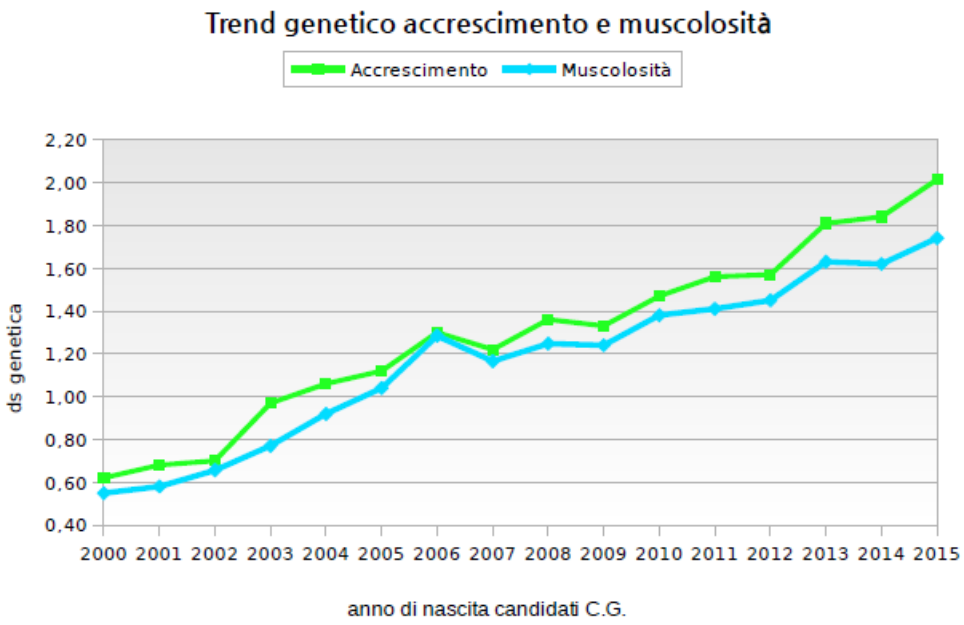

Figura 2. Trend genetico per accrescimento e muscolosità (Origine: dati ANaBoRaPi 2016)

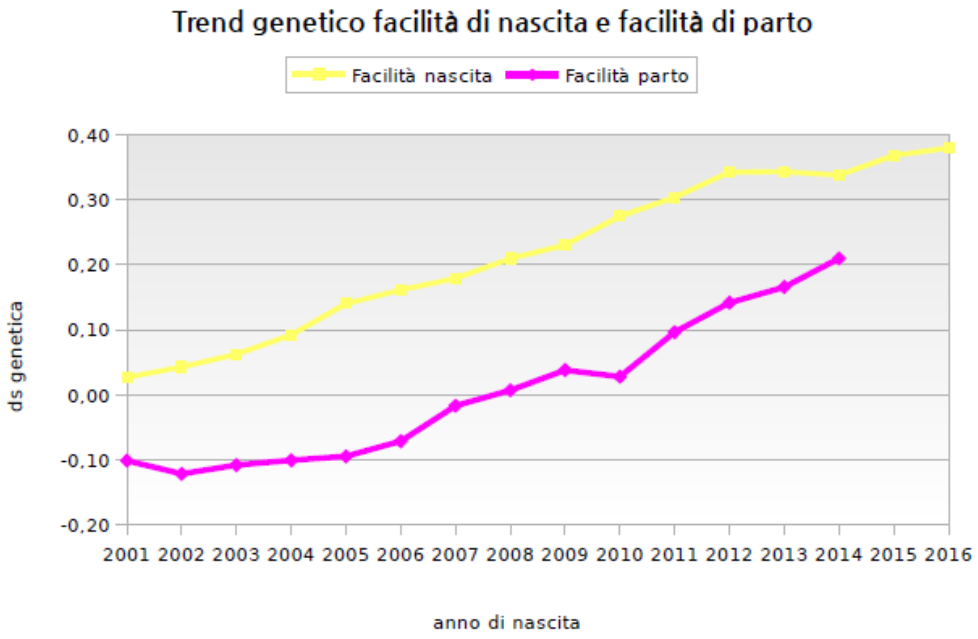

Figura 3. Trend genetico per facilità al parto e facilità al parto (*Origine: dati ANaBoRaPi 2016)*

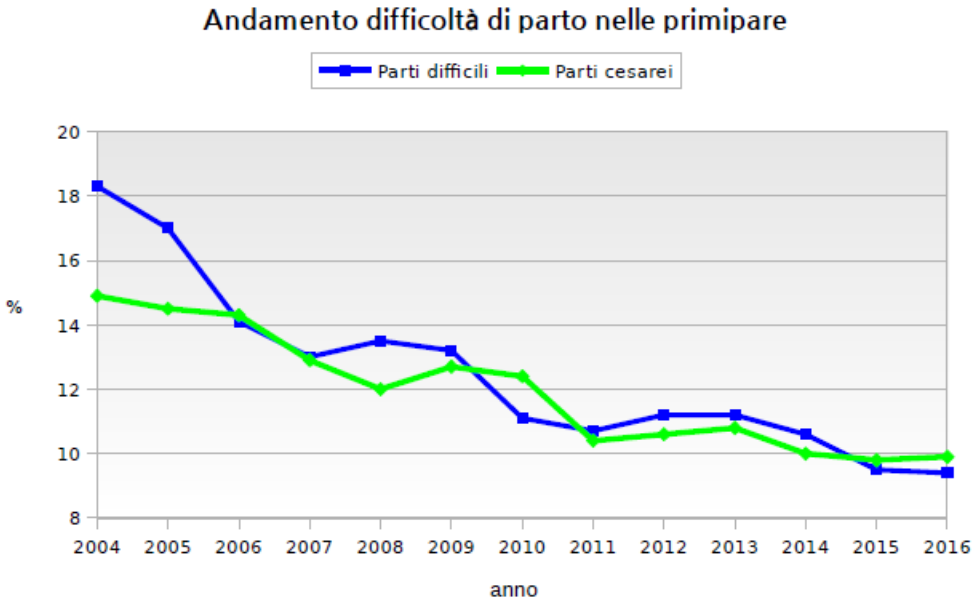

Figura 4. Andamento relativo alla difficoltà al parto per le primipare (Origine: dati ANaBoRaPi 2016)

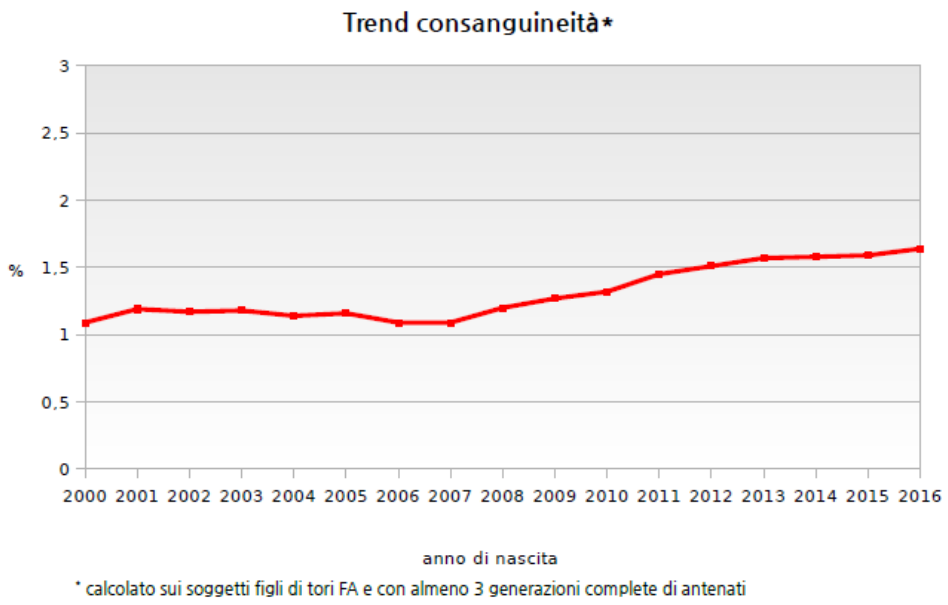

Figura 5. Trend relativo alla consanguineità (*Origine: dati ANaBoRaPi 2016)*

Manifestazioni Zootecniche

Un importante settore di attività, finalizzata soprattutto alla valorizzazione, alla promozione a alla divulgazione delle realtà zootecniche della Regione, è sempre rappresentato dall'organizzazione delle manifestazioni zootecniche a carattere regionali, provinciale e locale. Grazie all'aiuto e al supporto delle amministrazioni locali, all'aiuto fornito dalla Regione Piemonte e da IMA Piemonte (dedicato in particolare al comparto ovi-caprino) e all'impegno dell'Associazione, degli Allevatori soci ARAP e dei dipendenti ARAP, è stato possibile organizzare sul territorio regionale diverse iniziative, riassunte e distinte per SPA nelle tabelle sotto riportate.

Tabella 14. Manifestazioni zootecniche a carattere regionale o locale organizzate dalla SPA di Alessandria

Comune	Specie presenti	Razza	Tipologia evento	Data
Capanne di Marcarolo	Bovina/Caprina/Ovina	Razze locali	Locale	24 luglio
Origine: archivio ARAP				

Tabella 15. Manifestazioni zootecniche a carattere regionale o locale organizzate dalla SPA di Asti

Comune	Specie presenti	Razza	Tipologia evento	Data
Tigliole	Bovina	Piemontese	Locale	5 giugno
Monastero Bormida	Bovina	Piemontese	Locale	17 luglio
San Giorgio Scarampi	Bovina	Piemontese	Locale	28 agosto
Valfenera	Bovina	Piemontese	Provinciale	29 agosto
Roccaverano	**Ovi-caprina**	**Roccaverano**	**REGIONALE**	**04 settembre**
Variglie	Bovina	Piemontese semibrado	Provinciale	25 settembre
Mombaldone	Ovina	Varie	Locale	01 ottobre
Nizza Monferrato	Bovina	Piemontese e bue grasso	Provinciale	04 dicembre
Moncalvo	Bovina	Piemontese e bue grasso	Provinciale	07 dicembre
Origine: archivio ARAP				

Tabella 16. Manifestazioni zootecniche a carattere regionale o locale organizzate dalla SPA di Cuneo

Comune	Specie presenti	Razza	Tipologia evento	Data
Saluzzo	Bovina	Frisona	Provinciale	26 marzo
Saluzzo	Bovina	Piemontese	MEAT PADARE	07/08 maggio
Roaschia	Ovina	Frabosana e Roaschina	Interprovinciale	14/15 maggio
Murazzano	**Ovina**	**delle langhe**	**REGIONALE**	**26/28 agosto**
Saluzzo	**Bovini**	**Frisona**	**REGIONALE**	**4/5 settembre**
Dronero	**Equini**	**Merens**	**NAZIONALE**	**16/18settembre**
Vinadio	Ovini	Sambucana	Locale	29/30 ottobre
Origine: archivio ARAP				

Tabella 17. Manifestazioni zootecniche a carattere regionale o locale organizzate dalla SPA di Novara e VCO

Comune	Specie presenti	Razza	Tipologia evento	Data
Santa Maria Maggiore	Caprina		Locale	19/20 marzo
Oleggio	Bovina	Frisona	Provinciale	01 maggio
Santa Maria Maggiore	Bovina	Bruna	Locale	02 ottobre
Borgomanero	Bovina	Piemontese	Meeting	09 ottobre
Armeno	Bovina	PRI	Provinciale	02 ottobre

Origine: archivio ARAP

Tabella 18. Manifestazioni zootecniche a carattere regionale o locale organizzate dalla SPA di Torino

Comune	Specie presenti	Razza	Tipologia evento	Data
Carmagnola	Bovina	Frisona e Piemontese	Provinciale	12/13 marzo
Caselette	**Bovina**	**Pezz. Rossa It.**	**REGIONALE**	**16/07 aprile**
Cavour	Bovina	Piemontese	Locale	23/24 aprile
Scalenghe	Bovina	Frisona	Locale	02 maggio
Chivasso	Bovina	Piemontese, Frisona e Valdostana	Locale	31 agosto
Riva c/o Chieri	Bovina	Frisona e Piemontese	Locale	4 settembre
Carignano	Bovina	Frisona	Locale	09 ottobre
Lanzo T.se	**Caprina**	**Fiurinà**	**REGIONALE**	**30 ottobre**
Quincinetto	Bovina	Valdostana	Locale	7 novembre
Chieri	Bovina	Piemontese	Locale	15 novembre
Ivrea	**Bovina**	**Valdostana**	**REGIONALE**	**14/15 novembre**

Origine: archivio ARAP

Tabella 19. Manifestazioni zootecniche a carattere regionale o locale organizzate dalla SPA di Vercelli e Biella

Comune	Specie presenti	Razza	Tipologia evento	Data
Santhià	**Cunicola**	**Varie**	**REGIONALE**	5/6 marzo
Oropa	Bovina	P.R. d'Oropa	Meeting	10/11 settembre
Benna	Bovina	P.R. d'Oropa	Meeting	25 settembre
Quarona	Bovina	Bruna	Meeting	16 ottobre
Santhià	**Cunicola**	**Varie**	**Mostra mercato REGIONALE**	**25/26/27 novembre**

Origine: archivio ARAP

ATTIVITA' ACCESSORIE e COMMERCIALI

Recapito Commerciale

Come già nel corso dell'annualità precedente, anche il 2016 ha rappresentato, per il comparto commerciale, un periodo d'espansione, d'importanti trasformazioni e di notevole impegno organizzativo.

A far data dal primo maggio 2016, in virtù di un contratto di comodato d'affitto di ramo d'azienda oneroso siglato con la Cooperativa Allevatori Piemontesi Associati di Torino, l'ARAP ha acquisito la gestione del recapito di FA sito in Vigone (TO) e della relativa attività commerciale. Contestualmente tra gli stessi soggetti è stato siglato un accordo di outsourcing per la gestione amministrativa della stessa cooperativa sino alla data del 31 dicembre 2016 (completamento del progetto di fusione per incorporazione tra i due soggetti).

Il personale della Coop. APA è stato quindi licenziato e assunto in ARAP (3 unità), il magazzino del recapito è stato inventariato ed acquistato, i furgoni per le consegne volturati.

La scelta operata nella prima fase è stata quella di evitare, ove possibile, soluzioni di continuo nell'erogazione del servizio tecnico e commerciale agli allevatori ed eventualmente ripristinarlo rapidamente nelle aree in cui era venuti a mancare (rifornimenti azoto, corsi abilitazione per fecondatori laici, distribuzione materiale seminale razza Piemontese e prove progenie, ecc.).

Contemporaneamente con il distacco di un'impiegata si è provveduto a far fronte alla gestione amministrativa della cooperativa avviando un'intensa azione di recupero e provvedendo al progressivo saldo dei debiti contratti nei confronti dei diversi fornitori.

Su un piano più generale, nel corso del 2016 si è completata la procedura di integrazione in ARAP di tutte le attività speciali e commerciali del Sistema Allevatori Piemontese che, nel 2015 erano state intestate all'APA di Cuneo al fine di sfruttarne la struttura tecnico-organizzativa nelle more del completamento del processo riorganizzativo ARAP.

Con l'atto di fusione per incorporazione di APA Cuneo in ARAP al 31 dicembre 2015, tutti Recapiti di FA (Cuneo, Vercelli, Alessandria, Domodossola e, da maggio 2016, Torino) sono stati definitivamente intestati all'ARAP e la responsabilità ufficiale demandata al dott. Roberto Facelli.

Tutto il personale inserito nell'organico delle attività speciali di APA Cuneo è passato ad ARAP ove è continuato il processo di formazione in corso (patente ADR, abilitazione conduzione muletti, competenze in ambito detersione e sanificazione, preparazione di base sulla lotta ai sinantropi, nozioni di selezione genetica, abilitazione alla stesura di Piani Accoppiamento, ecc.).

Grazie al potenziamento della struttura amministrativa, già operata nel 2015 (1 unità), è stato inoltre possibile, avviare una profonda revisione della struttura e dell'organizzazione delle informazioni gestite nel sistema AS400 IBM (gestione anagrafiche clienti, fornitori, articoli, agenti, ecc.) e con l'utilizzo di software specifici avviare la procedura di controllo di gestione. Attività che continua nella corrente annualità.

Nel corso del 2016 si sono inoltre organizzati ben due corsi per l'abilitazione di operatori laici di FA; uno a Torino con 50 partecipanti ed uno a Cuneo (48 candidati).

Nonostante il notevole impegno riorganizzativo, il comparto Recapiti FA, ha comunque fatto registrare una buona performance avendo raggiunto, nel corso del 2016, un fatturato complessivo che supera i 2,15 Milioni di Euro con un incremento del 45% sul 2015. Naturalmente questo dato è fortemente influenzato dall'inserimento della provincia di Torino (due quadrimestri), ma è senz'altro significativo ed importante che tutti i territori abbiano contribuito al risultato incrementando in maniera significativa il proprio fatturato (Cuneo con un +9,5%; Alessandria ed Asti +65%; Biella e Vercelli +90%).

Tabella 20. Dosi di seme vendute

Razza	Dosi Venute
Piemontese	88.848
Frisona Italiana	52.572
Blue Belga	17.185
Pezzata Rossa Italiana	4.412
Bruna	1.638
Limousine	1.146
Valdostana Pezzata Rossa	955
Montebeliard	485
Jersey	357
Pustertaler	187
Altre razze	1.101
TOTALE	**168.866**

Origine: Recapito Commerciale ARAP

Commercializzazione sistemi di identificazione BDN

Anche per quanto concerne il comparto commercializzazione marchi auricolari, nel corso del 2016, si è provveduto a migrare su ARAP l'attività temporaneamente delegata all'APA Cuneo.

Una volta ottenuta dal Ministero della Salute l'autorizzazione ad aprire una posizione ARAP in BDN come fornitore di sistemi identificativi, si è trasferito progressivamente il flusso completando la migrazione nel giro di poche settimane.

Nel corso dell'anno si è inoltre lavorato sul software di supporto al processo di raccolta e gestione ordini per renderlo più efficiente ed idoneo alla nuova dimensione regionale.

Nel terzo quadrimestre si è dovuto provvedere alla sostituzione del principale addetto a questa attività che ha rassegnato le proprie dimissioni ricollocando personale interno al sistema ARAP alleggerendo così comparti sottoccupati e sfruttando competenze inespresse.

Nell'ultima parte dell'anno il comparto si è inoltre dedicato alle prime fasi del processo di integrazione dell'attività di commercializzazione marche svolta da APA Torino. Il processo si è completato nei primi mesi del 2017 ed esprimerà i propri risultati in termini di fatturato, efficienza e riduzione dei costi nel corso dell'anno. Il comparto ha sviluppato nel 2016 un fatturato di 243.850 € in incremento del 17% sul 2015.

Commercializzazione materie prime

La commercializzazione delle materie prime (paglia, fieno erba medica disidratata, trebbie di birra, ecc.) è proseguita nel 2016 senza particolari variazioni rispetto all'annualità precedente.

Da segnalare semmai l'introduzione tra le referenze del lievito di birra proveniente anch'esso dai birrifici del gruppo Heineken Italia.

Il comparto ha fatto registrare nel corso dell'anno un fatturato complessivo di 421.500 € in flessione del 23% sul 2015 a causa di un forte diminuzione della produzione di birra nello stabilimento di Pollein (AO) operata per scelte strategiche di Heineken ed indipendenti dalla nostra attività.

Servizio di manutenzione e controllo impianti di mungitura

Importanti sviluppi di attività sul territorio piemontese potranno derivare dal servizio di manutenzione e controllo impianti di mungitura in essere sul territorio di Cuneo. Questo servizio ha raggiunto un elevato livello di professionalità e competenza che potrà essere messo a disposizione su tutto il territorio piemontese. Nel 2016 al servizio di assistenza e manutenzione è stata affiancata l'attività complementare di commercializzazione dei ricambi per gli impianti implementando un sistema informatizzato di tentata vendita con gestione magazzino sui furgoni. Anche quest'ultima attività ha fatto registrare, nel corso della terza annualità, una performance molto soddisfacente con buonissime prospettive di ulteriore crescita nei prossimi mesi. Le criticità del comparto comporteranno decisioni strategiche dell'ARAP che possono essere sintetizzate in:

- Affiancamento e formazione di nuovo personale al fine di estendere il servizio a tutto il territorio;
- Introduzione di sistemi organizzativi che prevedano la reperibilità serale e festiva dei tecnici in caso di emergenza;
- Formazione di professionalità di tecnici competenti in ambito elettrico ed elettronico in considerazione delle caratteristiche dei nuovi impianti automatici.

Nel tentativo di rispondere almeno parzialmente a queste problematiche, nel mese di maggio 2016, il personale dedicato a questa attività è stato incrementato di un'unità, selezionandola tra il personale di campagna già dipendente di ARAP. In considerazione della particolare formazione necessaria, nella rimanente parte dell'anno, il tecnico è stato formato ed ha affiancato i colleghi al fine di acquisire le competenze necessarie ad operare in campo in autonomia. A dicembre si provveduto alla stipula del contratto di noleggio per un furgone attrezzato ad officina mobile, all'acquisto degli strumenti necessari e di un nuovo palmare con stampante per la gestione della tentata vendita ricambi e l'emissione di fatture in allevamento in tempo reale. Il nuovo tecnico è divenuto quindi completamente operativo nel gennaio 2017.

Il comparto ha prodotto nel 2016 un fatturato di 230.000 € con un incremento del 30% sul 2015.

Attività di Consulenza tecnica in Allevamento ed in Azienda

L'attività di consulenza tecnica rappresenta per l'Associazione Regionale Allevatori un'importante servizio rivolto al supporto dei Soci allevatori e delle loro aziende e più in generale di tutti gli operatori della filiera zootecnica agro-alimentare. Le norme che riguardano la sicurezza alimentare intervengono già a livello della cosiddetta produzione primaria in quanto mirano ad assicurare la salubrità di tutti i prodotti derivanti dalla terra e dall'allevamento, poiché rappresenteranno le materie prime di un qualunque alimento. Infatti chiunque produca un alimento, allevatore compreso, si configura ai sensi della normativa a tutti gli effetti come OSA (Operatore Settore Alimentare), ovvero chi svolge delle attività connesse alla produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti e, in quanto tale, è l'unico responsabile di quanto produce ed è tenuto a focalizzare l'attenzione su un sistema di autocontrollo capace di garantire la sicurezza alimentare e la rintracciabilità.

Il diritto alimentare è ricco di disposizioni nazionali (Leggi, Decreti Legislativi, Leggi Regionali, Decreti Ministeriali, Linee Guida), europee (Regolamenti, Direttive, Pareri) ed internazionali (Trattati, Accordi), che nel loro rapido e continuo intrecciarsi finiscono per creare un tessuto normativo davvero fitto e complesso nel quale il produttore rischia di annaspare.

L'Associazione si propone quale consulente e mediatore tra il produttore, le autorità competenti ed i soggetti del mercato, al fine di puntare da un lato all'adeguamento normativo, dall'altro all'innovazione ed alla competitività delle imprese associate, dispiegando su più piani e verso diversi interlocutori la propria azione. L'Ufficio Consulenza, pertanto, elabora soluzioni gestionali complete per migliorare l'efficienza dei processi e la qualità dei prodotti aziendali, per favorire da un lato la promozione di un prodotto sempre più controllato e garantito e quindi di qualità, e dall'altro la commercializzazione secondo canali di vendita strutturati su ampio territorio.

Questo qualificato servizio, che si avvale anche della collaborazione di un team qualificato di tecnici specializzati (medici veterinari, dottori agronomi, tecnologi alimentari), si pone dunque l'obiettivo di valorizzare la produzione primaria aumentandone il vantaggio competitivo, incrementare la qualità dei prodotti, ottimizzare benessere animale e impatto ambientale.

Per quanto riguarda l'attività negli allevamenti, il team fornisce, secondo standard redatti a seguito di condivisione con personale Asl e del Ministero della Salute, una consulenza rivolta principalmente ai seguenti ambiti:

- ✓ Stesura ed applicazione di Manuali di Buone Pratiche di Lavorazione;
- ✓ Consulenza sulla gestione di Non Conformità o problematiche di Management aziendale;
- ✓ Piani di controllo delle materie prime latte e carne (es. controlli sanitari, ricerca residui);
- ✓ Piani di controllo delle materie in ingresso (es. Alimenti zootecnici e acqua di abbeverata);
- ✓ Consulenza e applicazione di protocolli previsti dal PSR;
- ✓ Attività/corsi di formazione
- ✓ Stesura piani e servizio di controllo degli infestanti (derattizzazione e demuscazione);

In particolare le attività di consulenza relative al benessere animale:

- ✓ Consulenza per l'applicazione dei protocolli previsti dalle Misure del PSR circa il benessere animale nell'allevamento bovino da latte e da carne: stesura protocolli, gestione problematiche di management aziendale e non conformità legislative (D.Leg. 146/01, D.Leg. 126/11)
- ✓ Consulenza per la Certificazione del livello di benessere animale in allevamento: valutazione degli allevamenti secondo il protocollo del CReNBA di IZSLER e consulenza per la gestione dei punti critici e di eventuali non conformità legislative
- ✓ Attività di formazione per gli operatori e per gli allevatori.

Pe quanto riguarda le attività svolte nell'ambito delle filiere zootecniche ed agro-alimentari, ricordiamo i principali interventi, strutturati sulla base del confronto con Responsabili e operatori Qualità GDO e Industria Agroalimentare:

- ✓ Consulenza per qualifica e mantenimento dei requisiti previsti dai Capitolati di Filiera (Grande Distribuzione Organizzata e/o Industria Agroalimentare;
- ✓ Pre-audit in allevamento mediante compilazione check-list e consulenza in loco;
- ✓ Gestione situazioni di non conformità: stesura piani e relazioni di rientro dirette ai capi filiera e loro applicazione;
- ✓ Elaborazione dei dati e archivio;
- ✓ Consulenza per qualifica e mantenimento dei requisiti previsti dai Disciplinari di Etichettatura facoltativa (Filiere carne).

Infine, per quanto concerne le attività di consulenza rivolta alla trasformazione prodotti di origine animale, i principali ambiti di intervento possono essere così riepilogati:

- ✓ Stesura di manuali GHP;
- ✓ Studi HACCP, individuazione e gestione Punti Critici;
- ✓ Stesura di Manuali autocontrollo, procedure e istruzioni operative;
- ✓ Stesura di piani di controlli analitici, ordinari e straordinari;
- ✓ Gestione delle non conformità, con la stesura piani e relazioni di rientro per le Autorità Competenti
- ✓ Elaborazione delle pratiche degli stabilimenti per il riconoscimento bolli CE e per le registrazioni secondo Reg. 853/04,
- ✓ Consulenza per la stesura e l'applicazione di Disciplinari per certificazioni ISO e standard internazionali (IFS/BRC);
- ✓ Stesura e gestione Disciplinari di Etichettatura Facoltativa carni bovine (DM_n_876_del_16_1-2015);
- ✓ Consulenza etichettatura prodotti (Reg. 1169/11 et al.);
- ✓ Consulenza caratteristiche merceologiche dei prodotti (valori nutrizionali, uso additivi e allergeni, specifiche di prodotto);

- ✓ Consulenza attività di Export e gestione specifiche SSOP;
- ✓ Attività/Corsi di formazione del personale;
- ✓ Audit prima parte (BPL e HACCP: procedure previste e loro attuazione);
- ✓ Audit seconda parte (qualifica fornitori di materie prime e di servizio).
- ✓ Stesura piani e servizio di controllo degli infestanti;

Come si è detto, L'Associazione scrivente, consolidata ormai con forza crescente l'ottica di Filiera ed approfondendosi il legame tra materia prima e prodotto finito, con le attività sopra descritte intende promuovere ed attuare gli interventi tecnici utili a piani di miglioramento di produzione, rivestendo il suo importante ruolo di interlocutore tra la produzione primaria dell'azienda zootecnica e l'industria di trasformazione.

In considerazione del fatto che le problematiche dell'industria alimentare sollecitano l'interesse di molti, anche dei non addetti ai lavori, e il consumatore si dimostra sempre più sensibile ed attento a ciò che compra, e mangia, i benefici relativi all'autocertificazione aprono la strada alla qualificazione del prodotto, non solo agli occhi dei protagonisti delle Filiere che si occupano di commercializzazione, ma anche agli occhi del consumatore stesso, che sempre di più individua nel controllo di prodotto un motivo di garanzia dello stesso.

Tale riscontro risulta decisamente qualificante per le aziende zootecniche, che, grazie al controllo dei valori in conformità alla normativa Nazionale ed estera, ed al conseguimento di piani di autocontrollo performanti, si scoprono pronte ad accreditarsi come parti integranti di Progetti di Filiera ed alla sottoscrizione di Capitolati Tecnici stipulati dai maggiori canali di commercializzazione.

Benessere animale a Allevamento sostenibile

In considerazione del fatto che le politiche della moderna distribuzione sembrino seguire gli umori e le aspettative dei consumatori, e che il benessere animale sia riconosciuto come fattore centrale sia per motivi etici, sia come presupposto per la salubrità dei prodotti derivati, l'Ufficio Consulenze ha considerato come fondamentale poter collegare le pratiche di allevamento ad un sistema di informazioni chiaro e trasparente che arrivi fino al dettaglio di vendita.

In particolare la spinta è la volontà di individuare un programma di miglioramento qualitativo del prodotto primario legato al benessere animale e fare in modo di trasferire tale interesse da un lato all'allevatore e dall'altro di comunicarlo al consumatore.

Se tuttavia può apparire scontato ai più che il benessere degli animali debba costituire un obiettivo prioritario degli allevamenti di animali da reddito, ben diversa è la situazione quando si debba convenire su quale sia il grado di benessere accettabile. Vi sono infatti coloro, e non sono pochi, che richiedono il benessere assoluto, persino superiore a quello di cui gode mediamente l'uomo (anche perché giudicano scorretta la sua "pretesa" di sfruttare gli animali) e viceversa quanti reputano la buona risposta produttiva quale unico indice del benessere (fra questi sono numerosi gli allevatori). Poiché riteniamo non corrette entrambe le posizioni, come dimostrano le predette indicazioni circa le

finalità della Commissione, è necessario anzitutto far comprendere cosa si debba intendere per benessere, non solo in termini ideali, ma concretamente attuabile negli allevamenti.

Per questi motivi abbiamo deciso di adottare un sistema razionale, professionale e testato: il protocollo messo a punto dal CReNBA (Centro di Referenza Nazionale Benessere Animale) che, il 22 gennaio del 2014, è stato presentato ed approvato dal Ministero della Salute.

A questo proposito ricordiamo che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER) si avvale dal 2004 delle competenze del Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA), che svolge attività di supporto tecnico-scientifico per il Ministero della salute e per l'autorità competente e promuove la ricerca e la formazione nel settore del benessere animale.

Il metodo di valutazione del benessere del bovino CReNBA si basa sull'analisi di due gruppi di dati: quelli collegati ai pericoli che derivano dalle condizioni ambientali (management, strutture, attrezzature e condizioni microclimatiche) e quelli collegati agli effetti avversi (conseguenze di benessere) che gli animali vivono a causa dell'esposizione a uno o più dei pericoli citati.

Lo sviluppo del lavoro prevede particolare attenzione ai seguenti punti:

- ✓ formazione teorica e pratica del veterinario valutatore;
- ✓ individuazione delle maggiori carenze del sistema e delle strutture d'allevamento;
- ✓ valutazione degli aspetti più qualificanti nei confronti del benessere degli animali allevati;
- ✓ collegamento fra condizioni di allevamento ed effetti sugli animali;
- ✓ emissione di un punteggio finale, espressione del livello di benessere degli animali;

L'architettura del sistema è costruita intorno a numerose osservazioni, di due diverse tipologie: le osservazioni sulle strutture e sul management (attraverso le cosiddette "non-animal based measures" - N-ABMs), e le osservazioni, sulle reazioni degli animali in quelle condizioni di vita (dette appunto "animal based measures" - ABMs), fondamentali per l'analisi delle reali condizioni di vita degli animali e quindi della presenza o meno di effetti avversi al loro benessere.

Infine il protocollo è integrato con un'area di valutazione sulla Biosicurezza, aggiunta su richiesta del Ministero della salute proprio perché negli ultimi anni la comunità europea sta richiedendo sempre più informazioni agli stati membri su questo argomento. Pertanto si riscontrano anche tutte le strategie, i mezzi e le procedure gestionali tese a prevenire o limitare l'introduzione e la diffusione di rischi biologici e chimici che potrebbero causare stati patologici nel bestiame.

Si sottolinea che la valutazione dello stato di benessere animale, richiedendo competenze e cognizioni specifiche di etologia, fisiologia, patologia e sanità animale, può essere fatta unicamente da un medico veterinario.

Pertanto l'Ufficio Consulenza, che ha qualificato i propri veterinari, svolge un importante compito "formativo" sugli allevatori stessi, fornendo indicazioni relative alle esigenze strutturali ed alle corrette pratiche di allevamento. Infatti il medico veterinario è chiamato a far comprendere all'allevatore come il perfezionamento della tutela del benessere degli animali, sancito come principio fondamentale della nostra Società, con l'utilizzazione di tecniche di allevamento

che migliorano le performance produttive, coincida anche con gli interessi della produzione. A tutte le aziende valutate viene rilasciato un apposito Certificato con i punteggi ottenuti relativi alle varie aree di valutazione e con il punteggio finale del benessere animale; tale documento, cui viene allegata una specifica comunicazione esplicativa, viene consegnato e commentato con l'allevatore coinvolto, che viene informato delle eventuali non conformità legislative presenti, dei punti critici riscontrati e delle aree dove è possibile procedere a miglioramento.

Il primo obiettivo è stato individuare un sistema affidabile di controllo aziendale, che permetta la valutazione tecnica ed analitica delle condizioni di benessere, da condividere in prima istanza con i primi soggetti coinvolti, cioè gli allevatori. Il passo successivo prevede la trasformazione di tali misurazioni in informazioni accessibili e comprensibili per i consumatori, così da realizzare una chiara caratterizzazione dei prodotti di origine animale sul mercato. Pertanto ci si adopera per trasmettere agli allevatori il concetto di Benessere Animale come uno strumento in grado di aumentare la produttività degli animali e, di conseguenza, la redditività dell'azienda; dall'altro ci si propone di determinare la valorizzazione del prodotto e la scelta del consumatore, attraverso l'opportunità di avere un prodotto di qualità riconoscibile e quindi apprezzabile e ricercabile.

In questo senso è risultato quindi fondamentale poter attivare l'attività e aumentare il dialogo tra scienza e società, attraverso l'accrescimento dell'interazione tra tutti gli attori interessati (dal produttore al consumatore) e promuovere il trasferimento della conoscenza dal mondo accademico a quello dell'industria e del mercato.

Allevamento sostenibile

La relazione tra il consumo di cibi animali, l'allevamento di animali e l'impatto ambientale è oggi uno degli argomenti di maggior grido non solo presso le comunità scientifiche, ma anche al centro delle comunicazioni dei media, tanto che il consumatore tende a rivolgersi a scelte di acquisto più consapevoli, evitare gli sprechi e optare per carni certificate, che rispettano determinati parametri ambientali e di benessere animale.

L'Ufficio Consulenze pertanto recentemente si sta facendo promotore di un percorso condiviso, cui partecipano i soggetti della filiera, cercando di riunire attorno ad un tavolo virtuale in primis gli allevatori, primo anello della produzione, poi i clienti finali, non solo in quanto fruitori della qualità del prodotto finito, ma anche diretti porta voce del consumatore e delle sue percezioni, ed in ultimo gli organi ufficiali di vigilanza, che presiedono al rispetto della normativa.

Lo scopo è quello di ottenere standard di qualità sempre più alti e di creare cultura per quanto riguarda le pratiche di stalla, al fine di individuare metodiche di allevamento il più possibile sostenibili per ottenere un prodotto rispondente alle aspettative del mercato, pur nel rispetto delle normative.

Tale valutazione coinvolge a 360° tutti i fronti della gestione di un'azienda zootecnica, relativamente alle pratiche di management e di produzione aziendale, compresa la gestione sanitaria degli alimenti zootecnici e delle risorse energetiche, e in particolare a benessere animale, di cui si è già detto, gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti (attenzione alla corretta gestione delle deiezioni), utilizzo consapevole del farmaco.

Relativamente a quest'ultimo argomento ricordiamo che la somministrazione di antibiotici in zootecnia deve essere sempre soggetta a prescrizione veterinaria e dovrebbe essere sempre il più possibile mirata allo stato patologico in atto, quindi dovrebbe basarsi su di un antibiogramma effettuato su batteri isolati dall'animale oggetto della terapia: questo esame permette di verificare la sensibilità dei batteri a specifici antibiotici, portando così ad individuare la terapia più adeguata. In Italia, dal 2006 vige inoltre il divieto di utilizzo degli antimicrobici a scopo preventivo, coerentemente al Regolamento (CE) 1831/2003. Negli altri casi possono essere utilizzati i principi attivi preventivamente autorizzati all'immissione in commercio.

Oltre alle pratiche relative all'adeguato utilizzo dei farmaci negli allevamenti, è di fondamentale importanza il controllo dei limiti massimi di residui (LMR), che costituiscono la massima concentrazione di principio attivo nel cibo legalmente accettabile per non porre un rischio per la salute umana. Per garantire il rispetto dei LMR, la legge stabilisce un periodo di sospensione della somministrazione del farmaco prima della macellazione o dell'immissione nel mercato di latte.

Se il controllo ufficiale sulla presenza di residui di farmaci antibiotici negli alimenti è affidato al Piano Nazionale dei Residui, l'Ufficio Consulenze promuove da un lato l'attuazione di procedure in stalla atte a prevenire la possibile immissione di residui nel prodotto primario e dall'altro l'attività in autocontrollo analitico esercitata prima dell'immissione sul mercato.

Il Ministero della Salute, che si occupa, insieme alle regioni e alle ASL competenti, di vigilare sulla somministrazione di antibiotici agli animali da allevamento, ha recentemente stilato delle Linee guida per il corretto utilizzo dei farmaci antimicrobici, in collaborazione con l'Associazione Italiana Allevatori (AIA), Federchimica, Assalzoo e alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI).

Il documento introduce anche l'importanza della biosicurezza, intesa come tutti quegli accorgimenti utili a evitare l'introduzione in azienda di microorganismi patogeni (come attenzione durante l'acquisto degli animali, rispetto delle regole di igiene, controllo degli approvvigionamenti, ecc.); ricordiamo che la valutazione del livello di biosicurezza negli allevamenti è compresa nel Protocollo CREnBA, di cui si è ampiamente descritto nel precedente paragrafo.

Vengono inoltre promossi l'utilizzo di programmi vaccinali e l'interazione tra veterinario e allevatore, con predisposizione di solidi programmi sanitari e comunicazione costante tra le due parti.

In merito alla gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti, la gestione dei reflui zootecnici è da sempre un problema nella conduzione di un allevamento: ogni tipologia aziendale mostra delle peculiarità spesso di difficile soluzione soprattutto alla luce delle recenti disposizioni legislative.

La pratica della fertilizzazione dei terreni agricoli condotta con gli effluenti provenienti dalle aziende zootecniche e con le acque reflue delle piccole aziende agro-alimentari è oggetto di una specifica regolamentazione comunitaria, volta a tutelare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dall'azoto di origine agricola. La direttiva europea 91/676/CEE (detta anche "Direttiva Nitrati") ha dettato i criteri, i vincoli e i divieti a cui attenersi nella gestione della fertilizzazione organica ed in particolare richiede la designazione di "Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola" (ZVN), nelle quali la qualità delle acque è compromessa, e la regolamentazione dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici in tali aree, tramite la definizione dei "Programmi d'Azione" che stabiliscono opportuni vincoli agli effluenti di allevamento.

La normativa nazionale (decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, così come sostituito dal D.Lgs. 152/2006, e il Decreto Ministeriale 7 aprile 2006) ha recepito i medesimi principi, demandando alle Regioni l'attuazione sul territorio di quanto previsto.

Fondamentale risulta quindi che gli allevamenti vengano accompagnati nel rispetto, sia in termini documentali, che attuativi, di quanto disposto dalla Regione Piemonte, secondo le aree in cui sono ubicati e secondo le produzioni di deiezioni della propria azienda.

In conclusione quindi, partendo dalla valutazione delle pratiche adottate nell'azienda zootecnica ed il riscontro di possibili spazi di miglioramento, si intende sviluppare protocolli di produzione primaria che possano rendere le aziende sempre più sostenibili, sia in termini regolarizzazione rispetto alla normativa, sia in termini di marginalizzazione e competitività, sia in termini di condivisione con le esigenze di mercato, rispondenti alle aspettative, qualitative e non, del consumatore.

Il servizio di assistenza tecnica DAIRY SELF

Il 2016 ha rappresentato un ulteriore consolidamento sul territorio regionale del servizio specialistico per gli allevamenti da latte "pensato" e proposto dell'ARAP in collaborazione e con il supporto del DiSAFA dell'Università di Torino e cioè il servizio Dairy SELF.

Dairy SELF, frutto di un importante ed impegnativo lavoro durato 7 anni di attività di ricerca applicata sviluppata in collaborazione con il Forage Team dell'Università di Torino, si è confermato come uno dei servizi di assistenza tecnica più innovativi non solo a livello regionale.

Obiettivo principale del servizio è quello di individuare con l'allevatore nuove e moderne soluzioni tecniche per ridurre i costi di produzione (soprattutto per la parte alimentare), individuare nuove strategie agronomiche per un ottimale utilizzo della SAU e nel contempo ridurre sempre di più gli impatti ambientali. Dairy SELF offre quindi agli allevatori un innovativo servizio di assistenza tecnica di "nuova generazione", terzo e indipendente, con giovani tecnici altamente formati e specializzati, supportati dall'ormai qualificato laboratorio di analisi dell'ARAP.

Oltre 20 le aziende piemontesi che sono state seguite nel 2016, con importanti ingressi, e nelle quali sono stati ottenuti importanti risultati in termini di aumento dell'efficienza del sistema azienda nonché di riduzione dei costi di produzione e mantenimento/miglioramento delle produzioni e rispetto di quanto previsto dal greening.

I dati di seguito riportati si riferiscono a tre anni di produzione con il nuovo sistema confrontato ai risultati ottenuti con il metodo convenzionale delle aziende che da almeno tre anni aderiscono al servizio Dairy SELF.

Dal punto di vista agronomico la nuova strategia del servizio ha consentito a tutte le aziende di aumentare la produzione media annuale di sostanza secca ad ettaro della SAU (**Figura 6**).

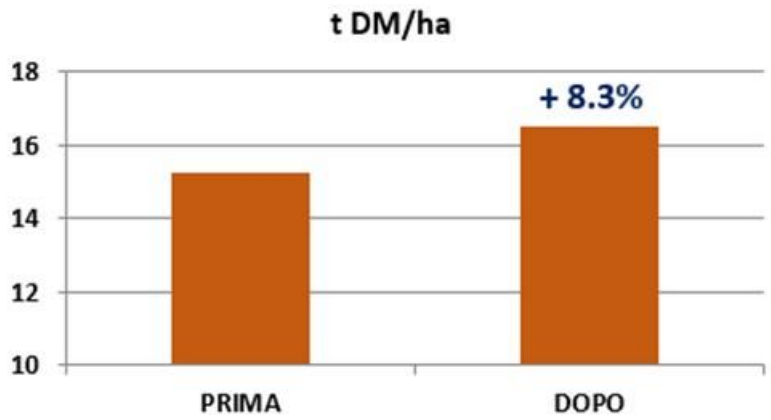

Figura 6. Produzione media annua ad ettaro di Sostanza secca prima e dopo la riorganizzazione del sistema foraggero ***(origine: Tabacco et al., 2017)***

La nuova riorganizzazione del sistema foraggero basato sulle foraggere prative (loglio italico, erba medica, prati avvicendati e permanenti) oltre ad aumentare la produzione totale di sostanza secca per ettaro (con la medesima superficie aziendale) ha portato ad un aumento della produzione di energia (**Figura 7**) e di proteina (**Figura 8**).

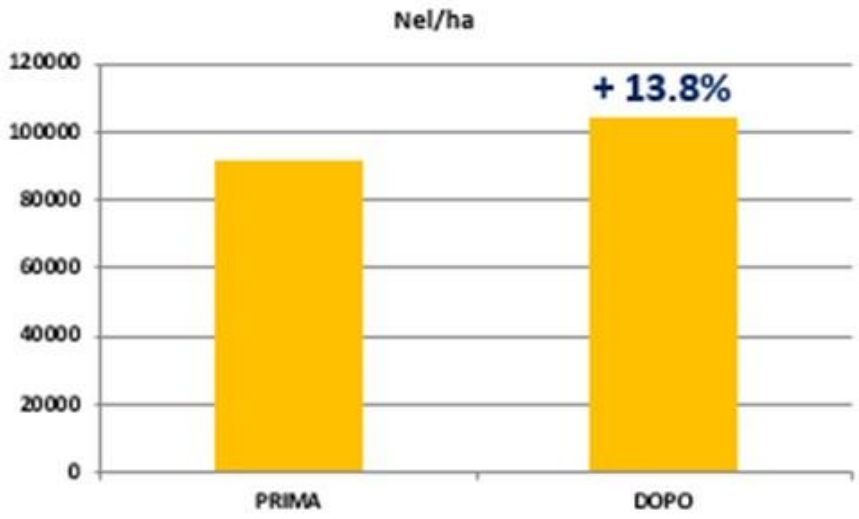

Figura 7. Ripartizione dei fabbisogni di proteina grezza della mandria provenienti da autoproduzione e dal mercato prima e dopo la riorganizzazione del sistema foraggero (origine: Tabacco et al., 2016)

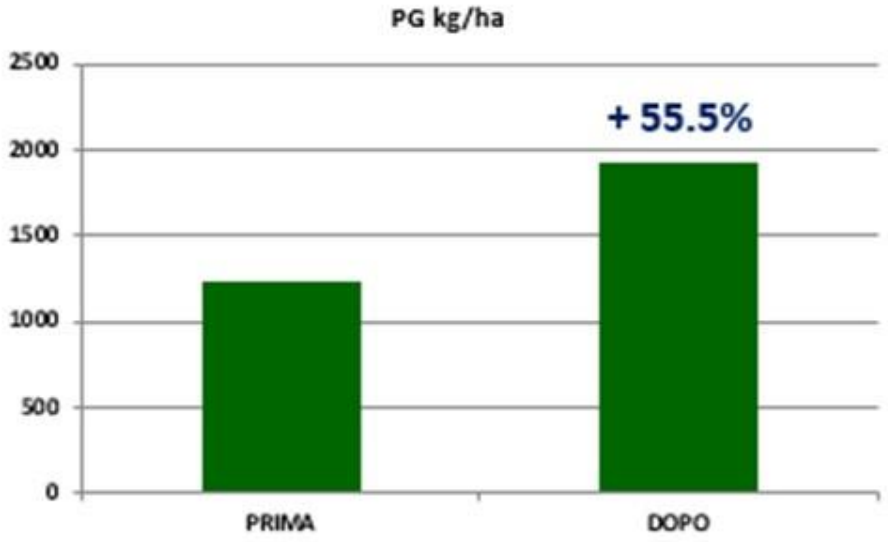

Figura 8. Produzione media annua ad ettaro di Proteina prima e dopo la riorganizzazione del sistema foraggero *(origine: Tabacco et al., 2017)*

Inoltre la nuova gestione agronomica ha portato ad un netto miglioramento della qualità nutrizionale degli alimenti autoprodotti. Tradotto in termini pratici ciò ha significato un amento della concentrazione di energia metabolizzabile (**Figura 9**) e di proteina grezza (**Figura 10**) per ogni kg di sostanza secca autoprodotto.

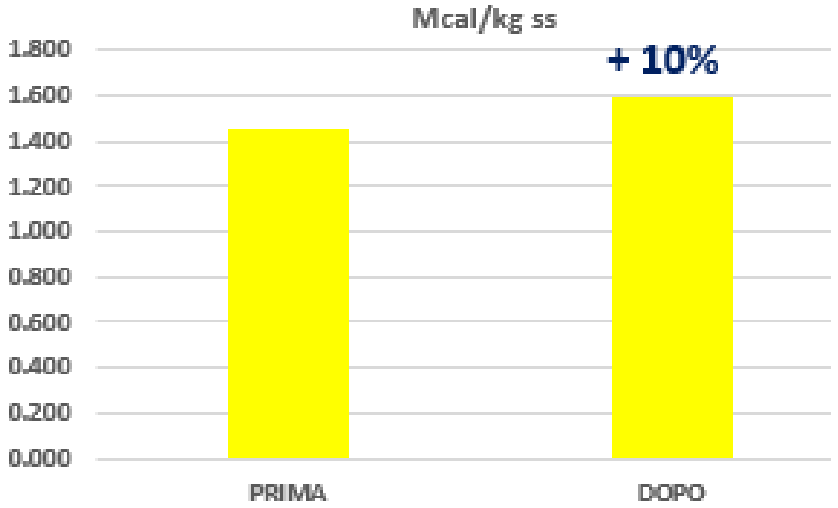

Figura 9. Energia Metabolizzabile contenuta in ogni kg di S.S. medio prodotto prima e dopo la riorganizzazione del sistema foraggero (*origine: Tabacco et al., 2017)*

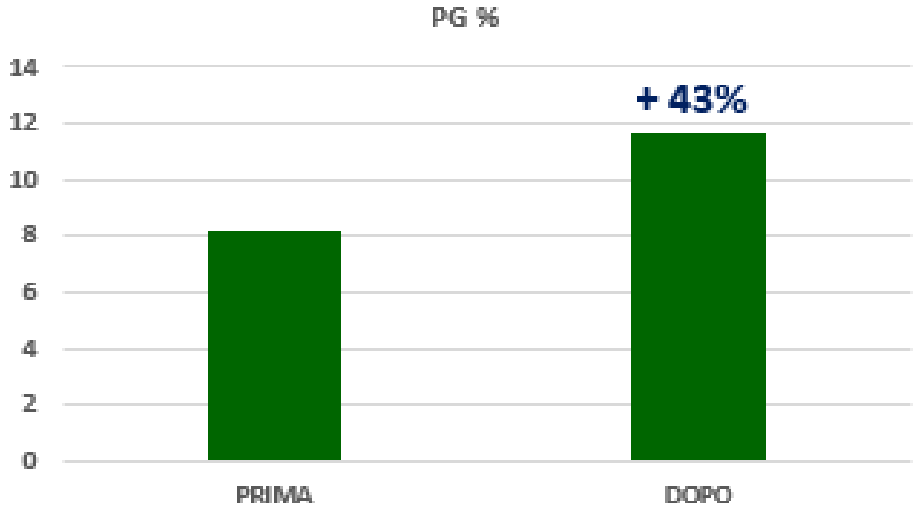

Figura 10. Proteina Grezza contenuta in ogni kg di s.s. medio prodotto prima e dopo la riorganizzazione del sistema foraggero (*origine: Tabacco et al., 2017)*

Parallelamente ai positivi effetti quanti e qualitativi ottenuti, la nuova gestione agronomica ha portato ad una diminuzione dei costi agronomici delle aziende, espressi come euro/ton di s.s. prodotta (**Figura 11**).

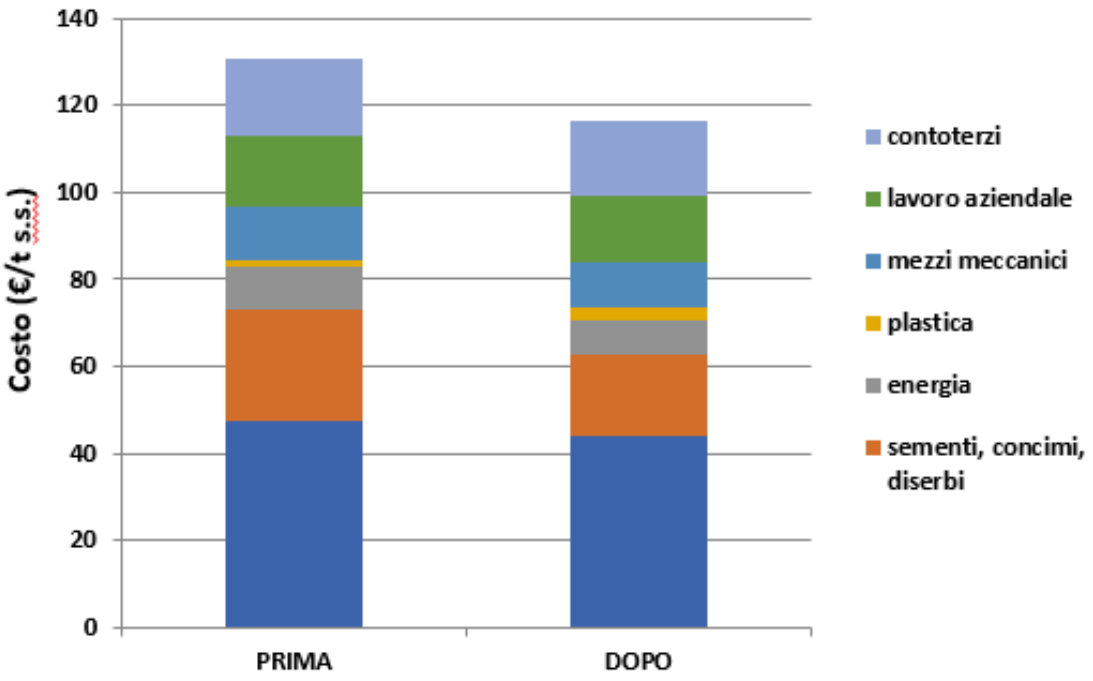

Figura 11. Costi di campagna prima e dopo la riorganizzazione del sistema foraggero (*origine: Tabacco et al., 2017*)

Gli effetti positivi connessi alla nuova riorganizzazione del sistema agronomico, come precedentemente illustrato, si sono associati ad una profonda rivisitazione della formulazione delle razioni, avente come obiettivo la valorizzazione del potenziale dei foraggi autoprodotti. L'impiego di razioni ad alto contenuto di foraggi ha confermato un miglioramento dell'efficienza alimentare, un minor utilizzo di concentrati pur mantenendo produzioni elevate e poter quindi incrementare la marginalità delle aziende attraverso la riduzione dei costi di alimentazione.

Il connubio di questi due grandi interventi ha portato un netto miglioramento del bilancio economico portando le aziende a raddoppiare il loro margine operativo lordo (MOL), questo grazie ad una riduzione delle voci di spesa alimenti acquistati a campagna (**Figura 12**).

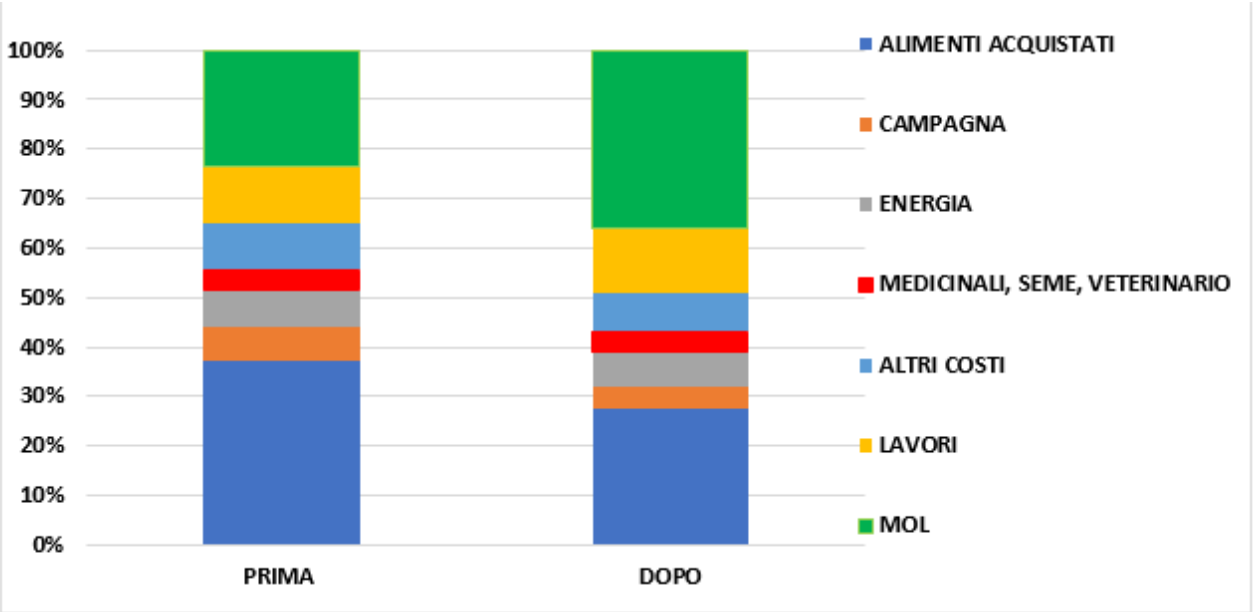

Figura 12. Bilancio Economico aziendale prima e dopo la riorganizzazione del sistema foraggero ***(origine: Tabacco et al., 2017)***

Ricerca & Sviluppo

Nel 2016 sono continuate le attività di ricerca e sviluppo promosse e partecipate dall'ARAP, sia per quanto riguarda la realizzazione di progetti in corso, sia per quanto riguarda la presentazione di nuove idee progettuali. L'attività di ricerca e sviluppo continua a rappresentare per l'Associazione Regionale Allevatori un momento fondamentale quale fonte di innovazione e di formazione, sia per quanto riguarda il personale in fase di formazione sia per quello che riguarda il successivo trasferimento in allevamento. Le consolidate collaborazioni scientifiche con importanti centri e gruppi di ricerca ha consentito anche nel 2016 di elevare gli standard qualitativi delle attività nonché essere parte attiva dal punto di vista scientifico, con la partecipazione dei vari tecnici ad importanti pubblicazioni tecnico-scientifiche del settore.

Nel 2016 è stato avviato uno dei progetti più importanti ai quali l'Associazione Regionale Allevatori ha partecipato fino ad ora, vale a dire il *progetto europeo* ***LIFE*** dal titolo ***FORAGE4CLIMATE*** (Forage systems for less GreenHouse Gases emission and more soil Carbon sink in continental and mediterranean agricultural areas). Il progetto è stato presentato su proposta del CRPA in collaborazione con l'Università di Torino, l'Università di Milano, l'Università di Sassari e l'Università di Atene.

Il progetto Forage4Climate, finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Life + (LIFE15 CCM/IT/000039), si occupa di mitigazione dei cambiamenti climatici in agricoltura, specificatamente per i sistemi foraggeri, cioè avvicendamenti colturali per la produzione di alimenti per l'allevamento da latte.

In realtà l'agricoltura di fronte al cambiamento del clima deve affrontare due sfide: ne è vittima e per questo deve cercare di adattarsi alle nuove condizioni; al tempo stesso ne è causa e, pur contribuendo per meno del 10% all'emissione di gas a effetto serra (green house gasses - GHG), deve trovare e applicare azioni di mitigazione. Anche un sistema foraggero è attivo in modo ambivalente verso l'ambiente e il clima: gli effetti positivi sul sequestro del carbonio dei prati e dei pascoli non possono essere separati dalla valutazione delle emissioni di gas ad effetto serra connesse con la produzione e l'uso dei foraggi nell'allevamento.

Per questo Forage4Climate prevede una contabilizzazione complessiva delle emissioni e dei sequestri del sistema, in particolare intende:

• dimostrare l'uso di tecniche per la riduzione delle emissioni in campo (per esempio il minore uso di fertilizzanti chimici, introduzione di leguminose) e in allevamento (come aumento dell'autoapprovvigionamento di alimenti, uso di strategie alimentari innovative);

• fornire tool di contabilizzazione di assorbimenti ed emissioni di GHG a disposizione dei produttori e dei legislatori, da utilizzare a fini conoscitivi e di intervento.

Uno dei primi passi compiuto dal gruppo di lavoro di Forage4Climate è stato la scelta dei sistemi foraggeri caratteristici delle aree geografiche in cui il progetto si sviluppa; a questo step è seguito l'avvio del loro monitoraggio, tuttora in corso, al fine di caratterizzarli e analizzare possibili pratiche di mitigazione.

I sistemi foraggeri scelti per Forage4Climate in Pianura Padana per le vacche da latte coinvolgono complessivamente una cinquantina di aziende e sono così caratterizzati:

- per la filiera del Parmigiano Reggiano, si analizzano sia la produzione e l'impiego esclusivo di fieni (foraggi conservati mediante essiccazione), sia l'uso dell'erba verde, tradizionale nelle aree montana e dei prati stabili della pianura irrigua;
- per il sistema foraggero intensivo più diffuso e definito convenzionale, basato sulla coltivazione del mais, raccolto come pianta intera alla maturazione cerosa e conservato mediante insilamento, si sono considerate delle varianti che prevedono l'introduzione della rotazione di: cereali autunno-vernini (da insilare o affienare); graminacee e/o leguminose da cui produrre insilati di elevata qualità nutrizionale;
- un ultimo gruppo riunisce sistemi vari non riconducibili alle altre categorie, ma interessanti ai fini del progetto (per esempio il regime biologico).

Anche per il latte ovi-caprino si lavora su una cinquantina di aziende, in Sardegna e in Grecia. Nelle aree mediterranee, principalmente siccitose e montuose, il sistema di allevamento identifica anche la fonte di approvvigionamento alimentare degli animali e di conseguenza la scelta dei sistemi foraggeri, che sono complessivamente: 6 per la Sardegna, diversi tra ovini e caprini; 3 per la Grecia, dove i sistemi di allevamento per le due specie sono contestuali ed inscindibili per l'approvvigionamento alimentare. In Sardegna i sistemi di allevamento per gli ovini sono 3, stratificati per zona altimetrica (pianura, collina e montagna), dove per ciascuna zona sono rappresenti casi simili per dimensione del gregge e per disponibilità irrigua. Altri 3 sistemi di allevamento sono considerati per i caprini: confinato di razze specializzate, basato su foraggi conservati (fieni e insilati); brado di razze autoctone; misto tra i due precedenti. In Grecia ovini e caprini possono essere separati per la fase di calcolo delle emissioni degli animali, ma non per i sistemi foraggeri che sono gli stessi 3: estensivo (quasi solo pascolo, anche con transumanza) di razze prevalentemente autoctone, realizzato soprattutto in montagna; semi - estensivo, presente in pianura e collina, dove è possibile coltivare anche erbai specializzati per il pascolamento; intensivo e confinato, dove i foraggi sono forniti conservati, mediante fienagione o insilamento di mais, erba medica, paglia e avena.

Una prima descrizione dei sistemi di produzione brevemente illustrati, supportata da dati e osservazioni, sarà disponibile dal prossimo autunno.

Per quanto riguarda la partecipazione a pubblicazioni di carattere divulgativo e scientifico riportiamo di seguito i lavori tecnico-scientifici più significativi pubblicati nel 2016.

- ✓ **Giaccone D**., **Revello-Chion A**., Galassi L., Bianchi P.G., Battelli G., Coppa M., Tabacco E., Borreani G. *Effect of milk thermisation and farming system on cheese sensory profile and fatty acid composition*. International Dairy Journal 59 (2016) 10e19.

- ✓ Tabacco E., **Comino L**., **Revello-Chion A**., Borreani G. *Sistema foraggero dinamico: una scelta vincente*. L'Informatore Agrario, 4/2016.

- ✓ Borreani G., Coppa M., Tabacco E., **Comino L**., **Revello-Chion A**., **Giaccone D**. *Valorizzare la filiera del latte con gli acidi grassi*. L'Informatore Agrario, 12/2016.

Laboratorio di Analisi

Il 1^ gennaio 2016 ha rappresentato una data importante a fronte della partenza effettiva della gestione congiunta dei due laboratori di analisi – Torino e Cuneo – nella veste unificata dell'ARAP.

Questo primo passaggio gestionale ha rappresentato la prima fase di un percorso finalizzato alla fusione dei due laboratorio presso la nuova struttura che verrà realizzata presso la sede ARAP di Cuneo. L'unione dei due laboratori per il Laboratorio rappresenta e rappresenterà per il futuro un importante riferimento per tutti gli Allevatori del Piemonte, e non solo, cosi come per tutti i tecnici, le aziende e gli operatori del settore. In un'unica offerta sarà infatti possibile usufruire di tutti i servizi analitici in grado di soddisfare a 360° le esigenze del settore zootecnico e più in generale del settore agro-alimentare.

I vari settori analitici hanno confermato un generale trend di crescita con un incremento dei volumi di analisi.

Riportiamo di seguito i principali ambiti dell'attività analitica operativi nel 2016:

- ✓ Settore LATTE – analisi chimico-fisiche ed igienico-sanitarie con metodica automatico (Milkoscan, Fossomatic, Bactoscan)
- ✓ Settore LATTE e DERIVATI – analisi chimico-fisiche con metodiche manuali di riferimento;
- ✓ Settore FORMAGGI – analisi chimico-fisiche con metodica all'infrarosso (FOODSCAN);
- ✓ Settore LATTE E DERIVATI – analisi microbiologiche con metodiche manuali di riferimento;
- ✓ Settore FORAGGI e ALIMENTI ZOOTECNICI – analisi chimico-fisiche con metodica manuale di riferimento e con metodica all'infrarosso (NIRS);
- ✓ Settore ALIMENTI ZOOTECNICI – analisi per determinazione aflatossine e tossine;
- ✓ Settore TERRENI AGRICOLI – analisi chimiche e fisiche con metodiche di riferimento;
- ✓ Settore DIAGNOSTICA CLINICA e SIEROLOGICA;
- ✓ Settore DIGNOSTICA MASTITI – analisi batteriologiche, antibiogrammi e screening PCR;
- ✓ Settore BIOLOGIA MOLECOLARE – analisi cliniche su ruminati e suini e controllo patogeni filiera (PCR;
- ✓ Settore ACQUA – analisi chimico-fisiche e microbiologiche con metodiche di riferimento

In crescita nel 2016 l'attività del laboratorio legata ***all'ambito istituzionale dei Controlli Funzionali***, per la maggior parte per quanto riguarda il settore bovino, ma anche quello caprino e bufalino (**Tabella 21**).

Tabella 21. Andamento dei campioni di latte analizzati nell'ambito dei Controlli Funzionali

Parametri	2016	2015	2014	2013	2012
Grasso, Proteine e Lattosio	**918.751**	882.518	859.847	815.870	813.343
Indice citologico	**918.715**	882.518	859.847	816.012	813.343
Caseina e Urea	**871.137**	838.458	822.973	815.140	804.307

Origine: Laboratorio ARAP

L'attività analitica legata al ***progetto QUALILAT*** (**Tabella 22**) – ex progetto Bovilat- è stata interessata da un incremento dei campioni analizzati a fronte dell'acquisizione dei caseifici controllati presso il Chemical Control. L'attenzione del laboratorio rivolta anche a questo progetto sia dal punto di vista dell'accuratezza delle analisi che dei tempi di risposta, ha fatto che si il progetto QUALILAT sia diventato un supporto tecnico "insostituibile" per l'intera filiera lattiero-casearia del Piemonte.

Tabella 22. Andamento dei campioni di latte analizzati nell'ambito del progetto di ricerca QUALILAT

Parametri	2016	2015	2014	2013	2012
Grasso, Proteine e Lattosio	**49.298**	48.644	48.694	50.990	53.251
Indice citologico	**49.298**	48.644	49.694	50.990	53.251
Carica Batterica	**49.298**	48.644	49.694	50.990	53.251
Caseina e Urea	**49.298**	48.644	49.694	50.990	53.251

Origine: Laboratorio ARAP

Anche l'***attività analitica rivolta*** ai campioni consegnati privatamente relativi ***all'autocontrollo*** da parte dei singoli clienti ha evidenziato, rispetto al 2015, un miglioramento legato al numero di campioni consegnati e analizzati.

Per quanto riguarda il ***Sistema Qualità*** nel 2016 è stato mantenuto
l'accreditamento dei due laboratori (n. accreditamento 0494). L'accreditamento si conferma un punto di forza fondamentale del laboratorio e di tutto il Sistema Allevatori piemontese. Al **31 dicembre 2016 le prove accreditate sono risultate essere oltre 70**, suddivise per latte vaccino, caprino, ovino e bufalino, formaggi, formaggi fusi, ricotta, alimenti ad uso zootecnico, alimenti destinati al consumo umano, campioni ambientali, prodotti destinati all'alimentazione animale, campioni di superfici ed attrezzature, tamponi di carcasse.

L'elenco ufficiale delle prove accreditate e il relativo certificato di accreditamento sono consultabili al sito www.accredia.it oppure alla pagina dedicata http://arapiemonte.it/index.php/pagine/laboratorio-analisi/.

Per quanto riguarda l'attività di ***confronto interlaboratorio*** relativa ai RING TEST questa ha mantenuto la solita operatività durante l'intero anno rappresentando un fondamentale confronto con altri laboratori nazionali ed internazionali. Nel corso dell'anno ***sono stati eseguiti più di 100 prove di confronto.***

Fondamentale come sempre si è dimostrata **l'attività del CED** (Centro Elaborazione Dati), il quale ha operato con la consueta competenza nell'ambito delle attività di routine per fare in modo che i clienti possano disporre dei risultati delle analisi nel più breve tempo possibile, avvalendosi della consultazione on-line dei dati ovvero dell'invio degli esiti tramite SMS. Il CED risponde peraltro a tutte le varie richieste, senza dimenticare inoltre suo importante il ruolo importante svolto nell'ambito della gestione dei calendari per il ritiro dei campioni su tutto il territorio regionale, che si avvale di due automezzi refrigerati.

Supporti Web

L'attività di laboratorio è da sempre coadiuvata dai vari supporti web necessari ed utilizzati per la trasmissione del dato nei confronti degli allevatori, ma soprattutto per permettere ai singoli utenti di poter accedere alla loro pagina dedicata e poter consultare/scaricare i singoli rapporti di prova. Per quanto riguarda il progetto QUALILAT è costantemente operativo il portale **bovilat.arapiemonte.it,** in sostituzione del precedente portale PQL. Sulle pagine web i singoli conferenti, caseifici nonché gli enti di controllo e la Regione Piemonte possono visualizzare in tempo reale i risultati delle analisi effettuate sui latti di massa dei singoli conferenti (**Figura 13**).

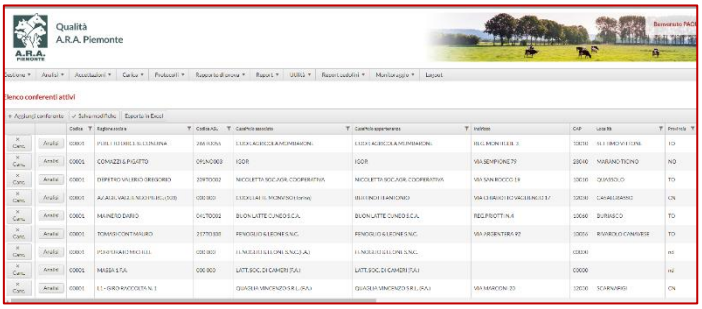

Figura 13. Videata di accesso al portale bovilat.arapiemonte.it

Per quanto riguarda tutti i Rapporti di prova relativi alle analisi richieste ed eseguite in autocontrollo i vari clienti possono accedere alla loro pagina dedicata sul sito ***ep.arapiemonte.it/customer.php*** (**Figura 14**) e scaricare i RdP firmati digitalmente.

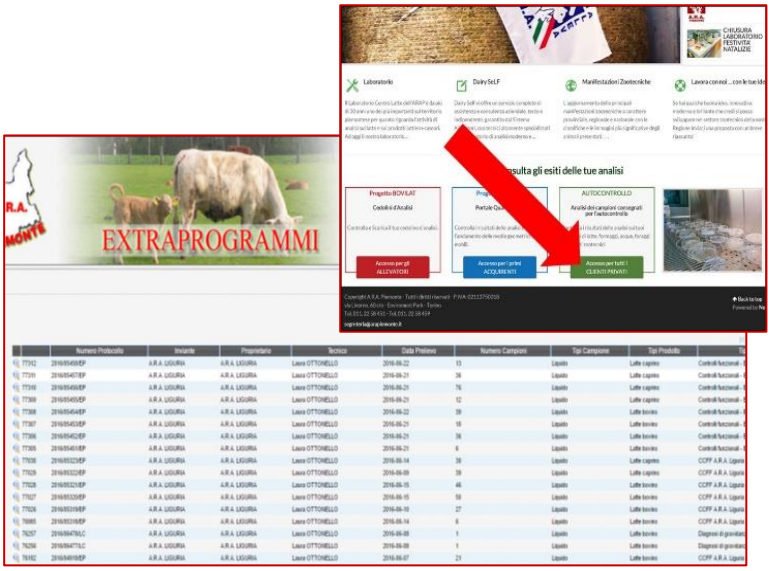

Figura 14. Videata di accesso e di scarico dei Rapporti di Prova per le analisi effettuate in autocontrollo

Più in generale tutte le informazioni e gli aggiornamenti sull'Associazione Regionale Allevatori si possono trovare sul sito web **www. arapiemonte.it,** costantemente aggiornato e gestito.

L'ORGANIGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI

L'importante percorso, oggi completato, di fusione delle attività istituzionali ed accessorie/commerciali in capo alle ex APA nell'ARAP, ha comportato l'acquisizione del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività; questa nuova organizzazione ha determinato un sostanziale riassetto dell'organigramma dell'ARAP, che, alla data odierna, sinteticamente riportiamo in **Figura 15.**

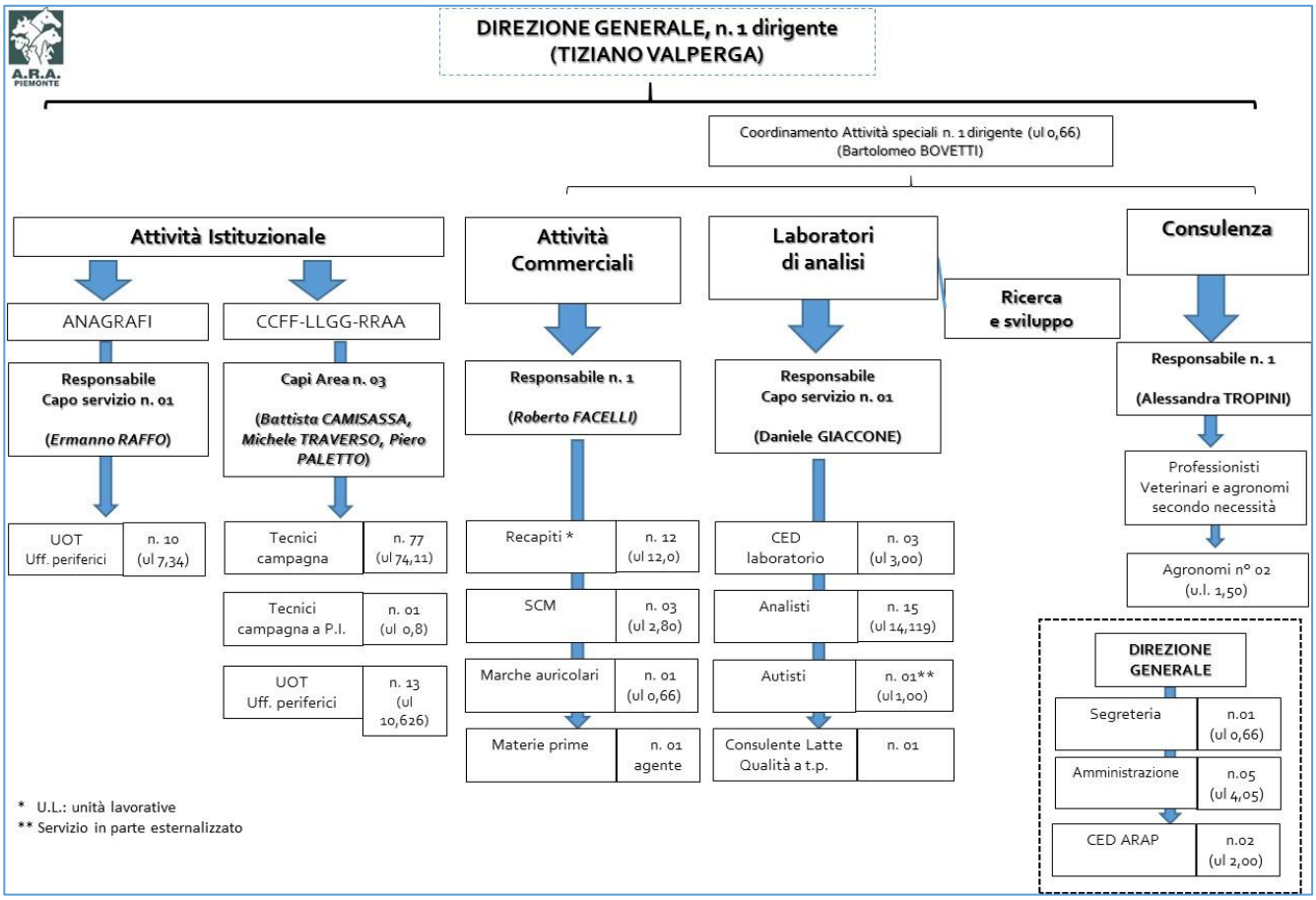

Figura 15. Organigramma dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte

Il Comitato Direttivo dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte